GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — ROMA — MERCOLEDI' 26 OTTOBRE — NUM. 250

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma ... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno ... »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti..	Roma ... »	9	17	32
	Per tutto il Regno ... »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

Avviso

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 ottobre 1881, e che intendono di rinnovare la loro associazione alla GAZZETTA UFFICIALE coi **Rendiconti** *ufficiali del Senato e della Camera*, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale e degli Atti parlamentari.

PARTE UFFICIALE

Le LL. MM. il Re e la Regina lasciano questa sera la Real Villa di Monza per recarsi a Vienna a far visita alle LL. MM. II. i Sovrani dell'Impero Austro-Ungarico.

Le LL. EE. il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Ministro degli Affari Esteri accompagnano le LL. MM. in questo viaggio.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia*:

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreto del 21 maggio 1881:

Ad uffiziale:

Nicastro-Ventura cav. barone Filippo, deputato al Parlamento;
Ricordi cav. Giulio, editore di musica.

A cavaliere:

Romairone Natale, direttore della Cassa Generale di Genova;
Bonanno ing. Giovanni, sotto capo dell'ufficio tecnico provinciale di Catania;
Cali Rosario, di Riposto, enologo;
Grilli Costantino, direttore della Scuola pratica di agricoltura in Pesaro;
Demartino Francesco;
Ghisilieri marchese Antonio, di Jesi, benemerito dell'agricoltura;
Grossi Girolamo, industriale di Firenze;
Pinto Giuseppe, benemerito dell'agricoltura, di San Michele di Bari;
Della Seta dott. Giuseppe, vice presidente della Scuola professionale del Rione Sant'Angelo in Roma;
Tarditi Giuseppe, enologo in La Morra;
Mazzini Massimiliano, segretario del Consiglio d'agricoltura;
Cavalieri Giuseppe, membro della Camera di commercio di Ferrara;
Poggi Gio. Battista, membro del Consiglio amministrativo d'Istituti di credito in Genova;
Cortona Secondo, direttore della Società operaia d'Asti *L'Unione*.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **CCXC** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il testamento olografo 9 aprile 1880, consegnato ai rogiti del notaro cav. Pellegrino Niccoli, residente in Firenze, col quale la fu Rosa Ludmilla Assing, detratti alcuni legati, destinava i rimanenti suoi beni capitalizzati alla istituzione di una Scuola d'istruzione e d'educazione popolare;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Scuola d'istruzione ed educazione popolare *Ludmilla Assing*, secondo il testamento 9 aprile 1880, è eretta in Ente morale.

Art. 2. Con altro Nostro decreto sarà approvato lo statuto, il quale stabilirà le norme pel buon andamento dell'Ente morale: *Scuola d'istruzione ed educazione Ludmilla Assing*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 8 agosto 1881.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num.* 396 (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il regolamento per la collazione dei premi *Corsi* nella Regia Università di Roma, approvato con decreto 20 gennaio 1871 dal luogotenente del Re per Roma e le provincie romane;

Veduto il decreto Reale 26 marzo 1873, n. 1325 (Serie 2ª), col quale l'Amministrazione della fondazione *Corsi* fu affidata al Consiglio accademico della suddetta Università;

Vedute le modificazioni allo stesso regolamento proposte dal suddetto Consiglio;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il qui annesso regolamento per la collazione dei posti di studio *Corsi*, firmato d'ordine Nostro dal Ministro della Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 luglio 1881.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

REGOLAMENTO *per la collazione dei posti di studio stabiliti dal legato* Corsi.

Art. 1. In esecuzione della testamentaria volontà del benemerito dott. Nicola Corsi sono istituiti dei concorsi nelle varie Facoltà della Regia Università di Roma.

Art. 2. Il concorso è annuale da potersi prolungare per un altro anno, o biennale, e ha luogo in ciascuna Facoltà, sia intorno ad una data disciplina, sia intorno a un ramo particolare o ad un gruppo di essa.

Art. 3. Sono ammessi al concorso tutti i laureati e studenti della Università di Roma, purchè gli uni e gli altri ne abbiano frequentato lodevolmente i corsi *da almeno due anni*.

Art. 4. *Il concorso è aperto prima per i laureati, e soltanto nel caso che questo vada deserto potrà aprirsi anche per gli studenti che compirono due anni di corso.*

Art. 5. Le condizioni del concorso saranno determinate con apposito regolamento dalle varie Facoltà, secondo la speciale indole di ciascuna.

Art. 6. Le istanze per l'ammissione al concorso vanno presentate al preside della rispettiva Facoltà nel termine di 40 giorni dalla pubblicazione di esso; e la Facoltà prese in esame le istanze decide se i concorrenti abbiano le condizioni richieste dall'articolo 3.

Art. 7. Il giudizio intorno al merito dello esperimento è dato da una Commissione composta di cinque professori nominati dalla Facoltà.

Art. 8. Il premio è di una pensione di lire 75 mensuali. Nella votazione pel conferimento del premio, ciascun votante dispone di sei punti. Per conseguire il premio bisogna avere ottenuto almeno due terzi della somma dei punti. In caso di parità di voti si procederà ad una seconda votazione per ballottaggio.

Art. 9. Il godimento della pensione ha principio col primo giorno del mese successivo.

Art. 10. Il conferimento del premio si fa in modo solenne.

Art. 11. Il premiato assume l'obbligo di continuare i suoi studi. Qualunque sia il premio annuale o biennale, esso viene conferito colla condizione che il premiato trasmetta alla fine di ciascun anno alla Facoltà le prove del suo profitto, inviando una relazione sugli studi fatti.

Art. 12. Mancando il premiato allo esatto adempimento degli obblighi assunti, la Facoltà può sospendergli temporaneamente il pagamento della pensione, o anche dichiararlo decaduto dal diritto di conseguirla in appresso.

Dato a Roma, addì 7 luglio 1881.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro per la Pubblica Istruzione
G. BACCELLI.

Il Num.* CCLXXXVII (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Visto il testamento 17 ottobre 1879, ricevuto dal Regio notaio Vincenzo Scoppa, di Napoli, con cui la defunta signora Raffaella Salottolo contessa De Capoa legò alle quattro Parrocchie di Campobasso annue lire cinquecento da erogarsi in quattro doti di maritaggio a donzelle orfane povere e native di Campobasso, da sorteggiarsi una per ciascuna Parrocchia nel giorno 30 aprile di ciascun anno;

Vista la domanda per l'erezione del lascito in Corpo morale;

Viste le deliberazioni 21 gennaio e 19 giugno 1881 della Deputazione provinciale;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Ritenuto che dall'esame della disposizione testamentaria risulta non trattarsi di un lascito fatto alle Parrocchie, ma alle giovanette nubende dimoranti nel perimetro di dette Parrocchie;

Considerato che non avendo la testatrice disposto nulla circa l'amministrazione del pio lascito, deve essere questa affidata alla Congregazione di carità, a forma dell'articolo 29 della surriferita legge,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il pio lascito come sopra disposto dalla fu contessa Raffaella Salottolo De Capoa per doti di maritaggio a donzelle povere delle quattro Parrocchie di Campobasso è costituito in Ente morale, e ne è affidata l'amministrazione alla locale Congregazione di carità.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 20 agosto 1881.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 2 ottobre 1881:

Pacinotti Giuseppe, caporal maggiore in congedo illimitato, nominato sottotenente medico di complemento (Direzione di sanità militare di Firenze):
Zuelli Tommaso, id. id., id. id. (id. di Bologna);
Mattioli Nestore, id. id., id. id. (id. di Perugia);
Pisani Angelo, soldato id., id. id. (id. di Torino);
Pernice Biagio, id. id., id. id. (id. di Palermo);
Leone Baldassare, id. id., id. id. (id. di Torino);
Barbero Domenico, sottufficiale congedato dall'esercito permanente dopo 12 anni di servizio, nominato sottotenente di complemento ed assegnato al 13° artiglieria;
Prati Nicola, id. id. id., id. id. id. al 2° reggimento genio.

Con RR. decreti del 5 ottobre 1881:

Marietti cav. Giovanni, maggiore contabile presso il distretto militare di Alessandria, collocato a riposo a datare dal primo novembre 1881 ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;
Ferrero cav. Gaetano, capitano nel 28° fanteria, id. a riposo, in seguito a sua domanda, a datare dal 1° novembre 1881, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;
Tosi avv. Francesco, sostituto segretario aggiunto presso il Tribunale militare di Bologna, promosso sostituto segretario nei Tribunali militari, continuando nell'attuale sua posizione;
Amoroso Vincenzo, sottofarmacista presso la farmacia centrale militare, id. farmacista, continuando nell'attuale sua posizione.

Con RR. decreti del 9 ottobre 1881:

Poninski conte Ladislao, tenente generale comandante la divisione militare di Padova (6ª), collocato in disponibilità in seguito a sua domanda;
Gabutti Di Bestagno conte Casimiro, tenente generale id. id. di Salerno (16ª), trasferto al comando della divisione militare di Padova (6ª);
Parmigiano Giuseppe, capitano presso il distretto militare di Pesaro (con domicilio eletto a Maddaloni), collocato a riposo in seguito a sua domanda a datare dal 1° novembre 1881 ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;
Usseglio Sebastiano, tenente id. id. di Verona (id. id. a Verona), id. id.;
Paulasso Giov. Battista, tenente negli stabilimenti militari di pena, id. id. a Perosa Argentina (Pinerolo), id. id.;
Stecchi Ernesto, contabile di 1ª classe, consegnatario del panificio militare di Casale, promosso contabile principale di 2ª classe;
Mazzuolo Francesco, aiutante contabile al Magazzino centrale militare di Napoli, promosso contabile di 2ª classe;
De Francesco Vincenzo, id. alla Direzione di Commissariato militare della divisione di Napoli (panificio di Gaeta), id. id.;
Colombo Enrico, id. all'Opificio arredi militari, id. id.;
Wenzel Giovanni, id. al Magazzino centrale militare di Napoli, id. id.;
Latini cav. Michelangelo, tenente colonnello commissario direttore di Commissariato militare della divisione di Genova, nominato caporiparto all'Ufficio di revisione delle matricole e contabilità dei corpi;
Vascellari cav. Gio. Battista, id. id. id. di Chieti, id. direttore di Commissariato militare della divisione di Alessandria;
Dallavalle cav. Carlo, maggiore commissario id. id. di Catanzaro, promosso al grado di tenente colonnello commissario e nominato direttore di Commissariato militare della divisione di Genova;
Andreis Di Mondrone nobile Carlo, id. id. id. di Genova, nominato direttore di Commissariato militare della divisione di Chieti;
Marinelli cav. Edoardo, id. id. id. di Messina, id. id. id. di Catanzaro;
Aschieri cav. Lorenzo, capitano id. id. di Firenze, promosso al grado di maggiore commissario;
Duprè Angelo, id. id. di Ancona, id. id.;
Calliano Basilio, id. Ufficio di revisione delle matricole e delle contabilità dei corpi, id. id.;
Rotondo Carlo, tenente commissario Ufficio di revisione delle matricole e delle contabilità dei corpi, promosso al grado di capitano commissario;
Butti Giuseppe, id. Opificio di arredi militari, id. id.;
Ferrero Giuseppe, id. Direzione di Commisariato militare della divisione di Messina, id. id.;
Alvino Pietro, id. Ufficio di revisione delle matricole e contabilità dei corpi, id. id.;
Clementi Luigi, id. Direzione di Commissariato militare della divisione di Napoli, id. id.;
Ventrella Francesco, id. Ufficio di revisione delle matricole e contabilità dei corpi, id. id.;
Di Salvia Gio. Battista, sottotenente commissario Direzione di Commissariato militare della divisione di Bari, promosso al grado di tenente commissario;
Zanetti Giacomo, id. Magazzino centrale militare di Torino, id. id.;
Pizzini Giulio, id. id. id. di Firenze, id. id.;
Chiari Cesare, id. Ufficio di revisione delle matricole e contabilità dei corpi, id. id.

I sottonominati **tenenti contabili** sono promossi **capitani contabili** continuando nella loro attuale posizione.

Azari Giovanni, direttore dei conti reggimento cavalleria Genova (4°);
Orta Filippo, id. 69° fanteria;
Giovanelli Pietro, id. distretto di Treviso;
Corte Nicola, id. reggimento cavalleria Alessandria (14°);
Cattaneo Luigi, id. 43° fanteria;
Bobbio Luigi, id. 6° bersaglieri;
Berardinelli Enrico, direttore dei conti distretto Taranto;
Bracco Venerando, Opificio arredi militari;
Piéche Enrico, direttore dei conti reggimento cavalleria Piacenza (18°);
Fabbi Antonio, id. distretto Firenze;
Caula Giuseppe, id. 64° fanteria;
Pesce Francesco, id. distretto di Bari.

I **sottotenenti contabili** in appresso nominati sono promossi **tenenti contabili** continuando nella loro attuale posizione:

Castelli Luigi, distretto Varese;
Cerruti Pietro, reggimento cavalleria Genova (4°);
Zuccaro Benedetto, id. Monferrato (13°);
Beltrandi Secondo, panificio Roma;
Ruffoni Natale, distretto Bergamo;
Sogno Efisio, id. Spoleto;
Garresio Gio. Battista, Direzione di sanità militare della divisione di Palermo;
Amione Carlo, 22° fanteria;

Sassone Frediano, reggimento cavalleria Nizza (1°);
Merlani Giovanni, id. Foggia (11°);
Boffi Giuseppe, 20ª fanteria;
Iodice Antonio, distretto Foggia;
Celiberti Angelo, legione carabinieri Bari;
Armentani Edoardo, distretto Modena;
Pes Giuseppe, legione carabinieri Cagliari;
Provera Eusebio, 1° genio;
Borioli Michele, distretto Como;
Nasia Francesco, panificio Padova;
Vachino Antonio, sottotenente contabile nel 42° fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;
Migliora Costantino, tenente nel 39° fanteria, id. id. per infermità temporarie non provenienti dal servizio;
Caligaris Emilio, capitano (già nel 34° fant.), in aspettativa per motivi di famiglia ad Asti (Alessandria), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;
Cuppini Alessandro, tenente (già nel 41° fanteria), in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio a Reggio Emilia, id. id.;
Ramacca Nicolò, capitano del 113° battaglione della milizia mobile (Palermo), accettata la volontaria dimissione dal grado;
Arrica Filippo, id. 127ª id. id. id. (Sassari), id. id.;
Soleri Giuseppe, tenente del 2° id. (bersaglieri) id. id. (Cuneo), id. id.;
Benett cav. Angelo, capitano del 68° battaglione della milizia mobile (Siena), cessa di appartenere alla milizia stessa in seguito a sua domanda ed è trascritto col medesimo grado nel ruolo degli ufficiali di riserva;
Palmieri Giuseppe Pietro, sottotenente del 42° id. id. id. (Cremona), tolto dal ruolo degli ufficiali della milizia stessa a senso dell'articolo 15 del R. decreto 7 agosto 1874;
Fagioli Ettore, capitano nella milizia territoriale, arma di fanteria, 1° battaglione, 4ª compagnia, distretto di Perugia, accettata la volontaria dimissione dal grado;
Coradeschi Norberto, id. id., id., 2ª id., 2ª id., id. Arezzo, id. id.;
Aloisi Edoardo, tenente id., id., 5° id., 1ª id., id. Lucca, id. id.;
Sechi Giacomo, id. id., id., 1° id., 2ª id., id. Sassari, id. id.;
Brusco Giovanni, sottotenente id., id., 1° id., 1ª id., id. Sassari, id. id.;
Bongiovanni Giacomo, id. id., id., 3° id., 1ª id., id. Cuneo, id. id.;
Scio Francesco, id. id., id., 1° id., 1ª id., id. Trapani, id. id.;
Bertolini Giuseppe, id. id., id., 1° id , 3ª id., id. Reggio Emilia, id. id.;
Console Nunziante, id. id., id., 1° id., 2ª id., id. Avellino, id. id.;
Ghiani Salvatore, id. id., id., 4° id., 3ª id., id. Cagliari, id. id.;
Andreucci Eugenio, capitano id., id., 1° id., 1ª id., id. Ancona, tolto dai ruoli degli ufficiali della milizia territoriale e ricollocato con lo stesso suo grado nel ruolo degli ufficiali di riserva in seguito a sua domanda;
Venier Giovanni, tenente nel reggimento cavalleria Caserta (17°), dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nel R. esercito permanente ed inscritto col suo grado nei ruoli degli ufficiali di complemento, regg. cavalleria Caserta (17°);
Agnetti Terenzio, id. id. id. Piemonte Reale (2°), in aspettativa a Capaccio Campagna (Salerno), richiamato in attività di servizio nel regg. cavalleria Piemonte Reale (2°);
Santi Bandini Ugo, id. id. id. Genova (4°), id. a Faenza, id. id.;
Barzacchi Alfredo, id. id. id. Lucca (16°), id. per infermità temporarie non provenienti dal servizio a Livorno, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;
Carozzi Antonio, sottotenente id. Lodi (15°), id. per motivi di famiglia a Milano, id. id.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

Con atto pubblico in data 8 giugno 1881, rogato Cantu, in Ciriè, ivi registrato il 23 stesso mese ed anno, al n. 580, vol. 79, il signor Bello Giorgio, domiciliato in Torino, ha ceduto e trasferito al signor Perotti Alessandro fu Michele, negoziante, domiciliato in Nole (Torino), tutti i diritti spettàntigli sull'attestato di privativa industriale rilasciatogli in data 24 dicembre 1880, volume XXIV, n. 492, della durata di un anno, a datare dal 31 dicembre 1880, per un trovato designato col titolo: *Apparecchio per tornire qualunque oggetto di forma conica allungata.*

L'atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Torino e registrato in questo ufficio ai termini del disposto dall'articolo 46 della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Dal Regio Museo Industriale Italiano,
Torino, addì 11 ottobre 1881.

Per il Direttore del R. Museo Industriale Italiano
M. Elia.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Avviso.

NORME *per il taglio e il pagamento delle cedole* (coupons) *delle rendite al portatore del Debito Pubblico.*

Il taglio delle cedole (*coupons*) delle nuove cartelle del consolidato 5 e 3 per cento si deve fare nel mezzo della lista che separa la cartella dalle cedole, cioè sulla lista stampata in color bruno sul retto, o parte anteriore della cartella e portante le parole *Debito Pubblico del Regno d'Italia.* Su questa lista vi è una fila di punti bianchi destinata precisamente per indicare la linea sulla quale si deve praticare il taglio, affinchè la cedola staccata dalla cartella abbia tanto a destra quanto a sinistra una porzione delle liste di separazione che costituiscono i margini laterali.

Le cedole non tagliate nel modo suddetto non sono ammesse al pagamento giusta l'ultimo comma dell'articolo 181 del regolamento dell'8 ottobre 1870, n. 5942, del tenore seguente:

« Non devono essere ammesse a pagamento le cedole che fossero perforate o tagliate, o private dei margini laterali, se non dietro convalidazione, quando occorra, per parte dell'Amministrazione. »

Roma, dalla Direzione Generale del Debito Pubblico, addì 15 ottobre 1881.

Avviso.

Cambio decennale delle cartelle al portatore del consolidato italiano 3 per cento.

Si deduce a pubblica notizia che il cambio delle cartelle al portatore del consolidato 3 per cento avrà principio, tanto nel Regno quanto all'estero, col giorno primo del prossimo venturo novembre; nel Regno colle norme e presso gli stabilimenti indicati nell'avviso del 16 aprile 1881, inserto nella *Gazzetta Ufficiale* del 25 stesso mese; all'estero presso la Casa bancaria fratelli De Rothschild di Parigi.

Roma, addì 18 ottobre 1881.

Il Direttore Generale: Novelli.

REGIA UNIVERSITÀ DI PARMA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a due posti di medico assistente, uno della Clinica medica, l'altro della Clinica chirurgica di questa Università.

Gli aspiranti al concorso devono presentare entro il 30 ottobre p. v. al rettore di questa Università regolare istanza corredata dei documenti che seguono:

1° Diploma di laurea medico-chirurgica conseguita in una Università del Regno;

2° Atto di nascita dal quale appaia che il concorrente non ha meno di 25 nè più di 40 anni di età;

3° Attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune ove il concorrente ebbe dimora nell'ultimo biennio;

4° Prospetto degli studi fatti, della carriera percorsa e delle occupazioni avute;

5° Tutti gli altri titoli che valgono a comprovare la capacità scientifica ed attitudine pratica del concorrente.

Il concorso è per soli titoli, che verranno esaminati da apposita Commissione.

Gli assistenti durano in carica un anno, e sono retribuiti collo stipendio annuo di lire 1500.

Parma ... settembre 1881.

Il Rettore: G. Passerini.

R. SCUOLA INDUSTRIALE DI CARRARA

Avviso di concorso.

È aperto pubblico concorso alla cattedra di lingua italiana, storia e geografia e a quella di computisteria col rispettivo annuo assegno di L. 1200.

Le istanze in carta bollata dovranno essere inviate alla Direzione della Scuola non più tardi del 31 ottobre, e dovranno essere corredate:

a) Dalla fede di nascita;

b) Dai relativi diplomi d'abilitazione;

c) Dall'attestato di moralità, rilasciato dal sindaco del comune dove l'aspirante presentemente dimora;

d) Da qualunque altro documento comprovante gli studi fatti e i gradi accademici acquistati.

L'eletto sarà nominato professore incaricato per l'anno scolastico 1881 82; in seguito potrà essere riconfermato nell'uffizio col grado di professore reggente.

Carrara, 12 ottobre 1881.

Il Direttore della Scuola
Ing. Felice Momo.

Per il Presidente
del Consiglio di perfezionamento della Scuola
Cav. Carlo Sarteschi.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Times*, parlando in un suo articolo dell'avvenire dell'isola di Cipro, dice che l'Inghilterra non potrebbe lasciar ricadere sotto il potere arbitrario dei pascià turchi una popolazione che ha imparato a conoscere l'eguaglianza dei diritti civili e politici. Ciò che preme anzitutto, secondo il *Times*, è che non si tardi più a prendere le misure indispensabili per garantire la sicurezza delle persone e degli averi; l'industria nazionale farà il resto.

Poi, prosegue il *Times*, bisognerà pensare ai lavori pubblici, non immediatamente, ma a misura che se ne farà sentire il bisogno. Se si avesse troppa fretta in questa via, è l'Inghilterra che ne sopporterebbe le conseguenze.

" L'isola di Cipro ha fatto assai poco per realizzare le speranze che gl'inglesi avevano concepito. L'Inghilterra si riprometteva dall'acquisto di Cipro un incremento delle proprie forze; essa aveva l'intenzione di farne una piazza d'armi; ma questo sogno è ben presto svanito. Non è rimasta che l'isola coi suoi aggravi. Il mercato è stato concluso in base ad erronee previsioni e senza prudenza, ma è concluso e dovrà avere la sua esecuzione, quand'anche l'Inghilterra, com'è probabile, ne dovesse essere la sola esecutrice. „

Un telegramma da Costantinopoli annunzia che i due commissari turchi Alì-Fuad e Nizami pascià, di ritorno dall'Egitto, sono arrivati ai Dardanelli, dove sono in quarantena.

Due versioni circolavano a Costantinopoli a proposito del richiamo della missione turca dall'Egitto. Secondo l'una la missione è stata richiamata dal sultano spontaneamente e senza condizioni, mentre secondo l'altra il sultano non avrebbe consentito a richiamare la missione che a patto che le corazzate francese ed inglese si fossero allontanate da Alessandria. Nè l'una nè l'altra di queste versioni sarebbe esatta, secondo il corrispondente del *Times*, il quale scrive da Costantinopoli:

" Siccome i governi di Francia e d'Inghilterra avevano ufficialmente dichiarato che lo scopo che si prefiggevano inviando le loro corazzate era quello di proteggere i loro sudditi, il sultano non poteva presumere ufficialmente che quell'invio fosse una controdimostrazione per il suo intervento nelle faccende egiziane, e siccome esso desiderava di avere l'apparenza di agire indipendentemente da ogni influenza straniera, si è astenuto dal mettere la questione della missione speciale in relazione colla presenza delle corazzate nelle acque egiziane.

" Le particolarità della situazione hanno determinato la forma della comunicazione che fu fatta agli ambasciatori di Francia e d'Inghilterra. L'inviato del sultano ha dichiarato ufficialmente che la missione abbandonerebbe il Cairo fra pochi giorni, ed ha quindi chiesto in forma ufficiale se i governi di Francia e d'Inghilterra non reputavano che, essendo cessate fortunatamente le turbolenze al Cairo, non v'era più necessità che le loro navi restassero più a lungo ad Alessandria.

" Il linguaggio diplomatico usato dalle due parti non ha quindi esattamente rappresentato i fatti reali. I legni da guerra erano stati inviati, in fatto, come una controdimostrazione per l'invio della missione; e il sultano ha richiamata la missione per liberarsi dalla dimostrazione navale; ma fidandosi del miraggio ingannatore delle comunicazioni ufficiali, si direbbe che la missione turca, ed i navigli francese ed inglese sono stati inviati coll'identico scopo di prevenire delle nuove turbolenze in Egitto, e che tutti e due sono stati richiamati unicamente perchè il pericolo di nuove turbolenze è scomparso. „

La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli che trattandosi nella riunione dei delegati finanziari del progetto di liquidazione del debito, cioè a dire della fissazione del corso di emissione di ogni imprestito preso isolatamente, il delegato inglese, signor Bourke, si è fortemente irritato contro i delegati ottomani, i quali non volevano ammettere che

le somme che il governo ha effettivamente ricevute, colla deduzione quindi delle commissioni dei banchieri e di altre spese. " Signori, disse il signor Bourke, rivolgendosi ai delegati ottomani, voi dimenticate che il vostro debito non ascende a 191 milioni come avete indicato, bensì a 240 milioni di lire sterline, attesochè conviene aggiungervi i *cuponi* e gli interessi non pagati. Noi vi abbiamo rimesso già la metà di questa somma, cioè 120 milioni; noi ci contentiamo di un interesse minimo, che sarà probabilmente al di sotto di un per cento; noi ci siamo dichiarati pronti a rinunziare al tributo bulgaro, ed all'eccedenza proveniente dai redditi dell'isola di Cipro per non porre il vostro governo in imbarazzi di fronte all'Inghilterra ed alla Russia, ed in luogo di darci un compenso sufficiente, non cessate di mercanteggiare con noi, e per giunta volete ancora discutere con noi sul corso di emissione degli imprestiti in luogo di riconoscere francamente che il mio piano di liquidazione è assolutamente favorevole alla Turchia. „

Queste parole dette dal sig. Bourke con molto impeto hanno prodotto il loro effetto. Inoltre, aggiunge il corrispondente del foglio viennese, il signor Bourke ha indirizzato un telegramma a Musurus pascià, ambasciatore di Turchia a Londra, per rinfacciargli di aver abusato di lui con vane promesse. Il sig. Bourke dice nel telegramma che Musurus pascià gli aveva promesso che sarebbe subito ricevuto dal sultano, ciò che fino ad ora non ha avuto luogo. Il dispaccio fu comunicato al primo ministro, il quale, a sua volta, lo comunicò subito al sultano, ed entrambi compresero tosto che il sig. Bourke, nella sua qualità di uomo di Stato che ha sì sovente difeso, alla Camera dei comuni, gli interessi della Turchia, doveva essere trattato con distinzione. Ma da parte del sultano fu calcolo di trattare sempre i delegati, compreso il signor Bourke, come semplici " agenti commerciali „ affinchè la delegazione non avesse un carattere politico ed internazionale e non si convertisse quindi in una Commissione finanziaria internazionale.

" Il sig. Bourke, da canto suo, conclude il corrispondente, aveva accettato questa missione nella credenza di poter essere utile al suo partito per mezzo di relazioni politiche dirette col sultano. In quella vece esso vede che lo trattano da semplice agente commerciale, che a Londra manifestano del malcontento perchè fu troppo condiscendente verso i banchieri di Galata, mentre da altra parte questi stessi banchieri l'accusano di troppo grande rigore a loro riguardo; a dir breve il signor Bourke si trova nel massimo degli imbarazzi. „

Un telegramma da Costantinopoli annunzia però che il signor Bourke è stato finalmente ricevuto dal sultano.

Si telegrafa da Tunisi all'*Havas*, in data 21 ottobre:

" Il 19 il bey mandò ad Alì bey l'ordine di lasciare la posizione di Tunga per andare ad occupare nella direzione di Zaghuan l'antico accampamento della colonna Sabatier.

" Alì bey comunicò subito quest'ordine ai suoi soldati, ma egli notò in essi delle evidenti disposizioni alla ribellione. Anzi alcuni andarono a trovarlo per fargli sapere che essi rifiutavano d'allora innanzi di marciare e di battersi contro i loro fratelli, che la religione dominando in essi ogni altro sentimento, volevano meglio disobbedire al bey che ai loro capi religiosi.

" Alì bey fece subito avvertire il capo di battaglione comandante le truppe francesi di Medjez.

" Quegli rispose poco appresso in questi termini: Dite ai vostri soldati che se essi persistono a rifiutare di marciare e di obbedirvi, io stesso verrò con i miei uomini, e farò fucilare gli ammutinati che hanno seminato nelle file lo spirito di ribellione.

" Le truppe accampate a Medjez dovettero passare la notte in piedi per tema che i soldati d'Alì bey, dopo essersi rivoltati non s'intendessero con i ribelli per attaccare Medjez-el-Bab. Alì bey giunse a farsi obbedire.

" Egli dal 20 è in marcia su Zaghuan, ma teme di essere attaccato a Bordj-Tum dagli insorti, che, istruiti dei suoi movimenti, vogliono opporsi al suo passaggio. Sembra certo che dall'Oued-Zerga a Bordj-Tum la linea sia in potere di masse considerevoli di insorti che accampano a 300 metri circa dalla strada ferrata. „

In data 22 la stessa *Havas* reca quanto appresso:

" La colonna del colonnello Laroque è stata attaccata ieri allo spuntar del giorno, presso Robolsok, da forti contingenti d'insorti a cavallo ed a piedi. Ai primi colpi il campo fu tosto in piedi e rispose con un fuoco ben nutrito.

" Il combattimento durò parecchie ore. Gli insorti avendo ricevuto dei rinforzi durante il combattimento fu forza ricorrere all'artiglieria che fece presto indietreggiare il nemico.

" Verso le dieci i ribelli cominciarono a disperdersi e a fuggire inseguiti dalla cavalleria. Gli insorti subirono perdite sensibili; oltre i feriti e morti portati via si contarono sul campo 100 morti. La colonna Laroque ebbe soltanto qualche ferito. Il colonnello procede verso Tebursuck.

" Alì bey ha potuto passare presso Bordj-Tum senza essere stato attaccato dagli insorti. Credesi però che dovrà dare battaglia prima di arrivare a Zaghuan. „

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Dublino, 25. — Kenny, tesoriere della Lega, fu arrestato insieme a molti altri.

Washington, 24. — Arthur sottopose alla ratifica del Senato la nomina di Morgan a segretario della tesoreria, e il Senato la confermò.

Bucarest, 25. — La Commissione europea del Danubio riprenderà i suoi lavori al principio di novembre.

Tutti i giornali che si occupano della questione sono unanimi nel respingere le domande dell'Austria.

Un articolo del *Romanul* invita tutti i rumeni a prendere parte alla lotta, trattandosi di una grande questione nazionale.

Roma, 25. — Il *Giornale dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate* del 26 corrente annunzia che con decreto Reale del 24 settembre è stato approvato l'atto di concessione della ferrovia Poggibonsi-Colle Val d'Elsa.

Parigi, 25. — Assicurasi da buona fonte che il trattato attuale di commercio fra l'Italia e la Francia sarà prorogato di tre mesi, e che i negoziatori italiani del nuovo trattato giungeranno a Parigi sabato.

Madrid, 25. — Camacho propose di emettere titoli nuovi (rendita 4%, saggio 85) ammortizzabili in 40 anni, per surrogare le attuali obbligazioni del debito ammortizzabile. L'emissione sarebbe di 1,800 milioni di *pesetas*.

Costantinopoli, 25. — I Bondholders hanno discusso lungamente per la fissazione del prezzo di emissione dei diversi prestiti. Si terminò con una transazione. Si ammise in massima che la somma totale di questi prestiti, compresi gli interessi arretrati, oltrepasserà quella di cento milioni di lire. Credesi che questo totale, salva una riduzione degli interessi arretrati, ammonterà a 117 milioni di lire. Questa seduta è considerata come soddisfacente e fa sperare una fine prossima delle trattative.

Tunisi, 25. — Le truppe di Logerot e di Sabatier si sono riunite, e sono partite il 23 per Keruan, sotto il comando di Saussier.

Berlino, 25. — È giunto l'imperatore in istato di salute sempre migliore.

Vienna, 25. — Alcuni reggimenti stanziati fuori di Vienna sono stati chiamati nella capitale per la grande rivista in onore di S. M. il Re Umberto.

Le stazioni austriache attraversate dai Sovrani d'Italia saranno pavesate.

Cagliari, 25. — È morto il senatore del Regno marchese Laconi d'Aymerich.

Napoli, 25. — La corazzata *Roma* è giunta ieri da Gaetà.

Mestre, 25. — Il treno Reale che partirà domani da Milano alle ore 7 10, giungerà a Brescia alle 8 53, 4 minuti di fermata; a Verona alle 10 27, minuti 10; a Vicenza 11 36, minuti 5; a Padova 12 16, minuti 5; a Mestre 12 55, minuti 5, cambiando locomotiva; a Treviso all'1 25, fermandosi minuti 5; a Conegliano minuti 2; a Pordenone minuti 4; starà a Udine alle 3 35, fermandosi minuti 5, a Gemona minuti 4, a Chiusaforte minuti 4; a Pontebba giungerà alle 5 56 con un minuto di fermata, ed arriverà a Pontafel alle ore 6 della mattina del 27.

Milano, 25 — La partenza delle LL. MM. da Monza finora è fissata per domani alle ore 6, 45 pom. Arriveranno qui alle 7, 1 e ripartiranno alle 7, 10.

Il treno speciale fino a Pontebba è composto di quattro vetture Reali delle Ferrovie Romane, di tre *salons* delle Ferrovie dell'Alta Italia, per i Ministri, di due vetture di prima classe e di un carro bagagli.

Parigi, 25. — James Rothschild, figlio di Nathaniel, è morto improvvisamente.

Hâvre, 25. — Il viaggio di Gambetta è estraneo alla politica. Al banchetto di stasera pronunzierà un discorso di affari.

Tunisi, 25. — Il corpo del generale Saussier ha oltrepassato le gole di Tumkaruba; alcuni ostaggi sono stati presi in ogni tribù per assicurare la ferrovia.

Dicesi che l'ammutinamento del campo di Alì sia sedato; Alì riceverà un rinforzo di soldati francesi per impedire gli atti di ribellione.

Pietroburgo, 25. — Thornton, ambasciatore d'Inghilterra, presentò allo czar le sue credenziali.

Milano, 25. — Ebbe luogo la solenne inaugurazione delle statue di Bellini e di Verdi nell'atrio della Scala. Vi assistevano molte notabilità artistiche e letterarie, il Comitato, il prefetto, il sindaco, la stampa. Sul palco scenico una banda suonava pezzi di Bellini e di Verdi. Stasera teatro di gala.

Vienna, 25. — L'arciduca Rodolfo e l'arciduchessa Stefania giungeranno domani per trovarsi all'arrivo delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia.

La *Politische Correspondenz* è informata che Robilant, accompagnato dal colonnello Lanza e dall'*attaché* Costa, partirà domattina per Pontebba, ove riceverà le LL. MM.

Parigi, 25. — Il Consiglio dei ministri si occupò dei trattati di estradizione da conchiudersi con diverse potenze.

Bruxelles, 25. — Nelle elezioni comunali di Bruxelles e di Gand i liberali hanno trionfato.

Avignone, 25. — Il prefetto sciolse i circoli cattolici.

Berlino, 25. — La *Germania* fa un energico appello agli elettori cattolici, dicendo che i giorni del combattimento non sono ancora passati.

Tunisi, 25. — Giunse, diretto a Manuba, un convoglio con 350 ammalati, appartenenti alla colonna partita da Zaguan.

Si-Selim è ritornato a Tunisi.

Washington, 25. — Il suo medico consiglia Morgan a non accettare il ministero delle finanze, causa la sua avanzata età.

Roma, 25. — Nell'assenza del Ministro Depretis, l'*interim* della Presidenza del Consiglio è esercitato dal Ministro della Guerra.

Dublino, 25. — 23 membri del corpo municipale votarono in favore della proposta tendente ad accordare la cittadinanza onoraria a Parnell e a Dillon, e 23 contro.

Il sindaco avendo votato contro, la proposta venne respinta.

Vi sono attualmente 400 persone carcerate.

Parigi, 25. — Il generale Saussier telegrafa da Djebibina, il 24, che ha oltrepassato le gole di Tumkaruba incontrando una leggera resistenza, e che la giornata fu faticosissima. Fece avanzare alcuni battaglioni per custodire i pozzi, che gli arabi volevano distruggere.

Bruxelles, 25. — Elezioni comunali. — Anversa, Verviers e Dinant hanno rieletto dei liberali; Bruges dei clericali.

Hâvre, 25. — Il discorso pronunziato da Gambetta nel banchetto di stasera non ebbe alcun carattere politico.

Il presidente della Camera si occupò soltanto di affari locali. Disse che andò in Germania a studiare lo sviluppo dei porti di Brema, di Amburgo, di Stettin e di Lubeck, e quello degli interessi commerciali, marittimi ed industriali, essendo questo il cômpito riparatore della Repubblica.

Washington, 25. — Fu comunicato al Senato un dispaccio spedito a tutti i rappresentanti americani riguardo al Canale di Panama. Dice che gli Stati Uniti non interverranno nella intrapresa commerciale, ma pel controllo politico; insisteranno onde si prendano tutte le misure di precauzione atte ad impedire che il Canale serva in operazioni offensive di terra e di mare contro gli interessi americani; ravviseranno come un sentimento ostile ogni tentativo per surrogare col concerto delle potenze europee la garanzia degli Stati Uniti per la neutralità dell'Istmo.

Udine, 26. — Preparasi a Pontebba una grande accoglienza. Il treno Reale sarà ricevuto dal sindaco Carnia e dal deputato Di Lenna fra spari, illuminazione con fiaccole, e suono delle campane. Grande entusiasmo.

Robilant incontrerà a Pontebba il treno Reale.

NOTIZIE DIVERSE

Sinistro marittimo. — Un telegramma, spedito da Aden al *Commercio* di Genova del 24, conferma in questo modo la notizia del naufragio del vapore olandese *Koning der Nederlanden*:

« Il vapore olandese *Koning der Nederlanden*, da Batavia per Napoli e Amsterdam, ruppe l'asse dell'elice al 4 corrente ed affondò all'indomani in lat. 5° sud e long. 64° est. Dell'equipaggio e passeggieri 38 persone furono raccolte in un battello all'11 corrente a 330 miglia ponente-maestro da Chagos dall'altro vapore olandese *Wyberton*, arrivato qui al 20 corrente. Altri sei canotti con 175 persone sono mancanti. Sarà spedito immediatamente a Chagos il necessario soccorso. Il vapore *Wyberton* aveva fatto ri-

cerche per tutto il giorno, ma invano. I passeggieri di cabina ed altri li porterà a Porto Said lo stesso *Wyberton* che da Batavia era diretto per Rotterdam. »

Movimento navale del canale di Suez. — Il passaggio dei vapori dal canale di Suez nella decade dal 10 al 20 corrente segna un incremento più del solito notevole. Infatti, mentre in quest'anno passarono 88 bastimenti, i quali pagarono in diritti franchi 1,720,000, nell'anno scorso ne erano passati soltanto 44, con un incasso di 930,000 franchi.

La polizia a Parigi. — Ecco la scala progressiva del numero degli agenti di polizia di Parigi da circa trent'anni a questa parte. — Nel 1854 gli agenti di polizia sommavano a soli 915, pei quali era necessaria la spesa annua di lire 1,535,100. La superficie della città comprendeva allora 3402 ettari, non avendo ancora Parigi allargato la sua cerchia, e il numero degli abitanti era di 1,052,252. Fatte quindi le debite proporzioni, si aveva un agente di polizia per ogni 1151 abitanti, e per ogni superficie di 3 ettari di terreno, ma un decreto del 17 settembre 1854 elevava d'un tratto il numero degli agenti a 2599, e la spesa a 5,893,395 franchi. Nel 1859, quando avvenne l'annessione a Parigi dei sobborghi limitrofi, con speciale decreto del 27 novembre, seguito da legge 6 luglio 1860, il numero dei *policemen* fu portato a 4616, con la corrispondente spesa di lire 7,617,995. Nel 1867, approssimandosi l'epoca dell'Esposizione universale, parve conveniente di aumentare ancora il numero degli agenti di polizia, e con legge del 13 luglio venivano portati a 5768, colla spesa di lire 10,414,000. Nel 1871, proclamata la Repubblica sotto la presidenza del signor Thiers, con ordinanza del 20 di giugno 1871, seguita da apposita legge 25 gennaio 1872, il numero degli agenti era stabilito in 7756 con la spesa di lire 13,858,850. E questo è attualmente il numero degli agenti di polizia municipale a Parigi, quando non si voglia tener conto di quelli che dipendono dall'Amministrazione centrale, dai commissariati di polizia e da altri speciali uffici, i quali formano tutti assieme la squadriglia comandata dal prefetto di polizia. In nessun'altra capitale, e tanto meno in qualsiasi altra città d'Europa, il numero degli agenti di polizia è così elevato come a Parigi.

L'arte tipografica a Lipsia. — Lipsia ha testè celebrato il quarto centenario della introduzione dell'arte tipografica nelle sue mura, e questo c'induce a pubblicare un cenno storico e statistico dell'arte tipografica a Lipsia, ove lo sviluppo di questo importante ramo della industria moderna assunse da tanto tempo delle proporzioni considerevoli.

La prima tipografia fu impiantata a Lipsia, nel 1481, da Andrea Friesner, professore di teologia. Quella tipografia non aveva che un torchio, il quale, dopo la morte di Andrea Friesner, fu ceduto ad un convento, con la clausola che i frati dicessero un certo numero di messe per il riposo dell'anima dell'estinto professore. Molti anni dopo il torchio di Freisner fu venduto dai frati per 20 fiorini del Reno.

Oggidì Lipsia conta 82 tipografie, il cui materiale componesi di 451 macchine tipografiche a vapore e di 971 torchi a mano.

La popolazione totale che trae i suoi mezzi di sussistenza dall'arte tipografica in Lipsia, comprendendovi i librai ed i rilegatori, è di oltre 12,000 persone.

La produzione della ghisa nel Cleveland. — Il *Bulletin du ministère des travaux publics* scrive che la produzione media quotidiana delle *magone* (fonderie di ferro) seguì questa proporzione nel Cleveland: anno 1877, tonnellate 54; anno 1878, tonnellate 59 circa; anno 1879, tonnellate 60; anno 1880, tonnellate 61 e mezzo.

Certe *magone* produssero persino regolarmente 72 tonnellate di ferro fuso ogni ventiquattro ore.

A Pittsburg, per esempio, v'ha un alto forno dell'altezza di 24 metri, che nell'ottobre produsse in media 156 tonnellate e mezza di ghisa al giorno, e la sua produzione quotidiana variò dalle 130 alle 175 tonnellate. In un altro mese quello stesso forno produsse l'enorme quantità di 193 tonnellate di ferro fuso al giorno, consumando in media una tonnellata di coke per ogni tonnellata di ghisa.

Nuova linea di navigazione per Giava e Sumatra. — Scrivono da Amsterdam che, il 9 corrente, partiva da quel porto per le colonie olandesi delle Indie Orientali il piroscafo *C. Fellinger*, che inaugurò un nuovo servizio regolare fra Amsterdam, Padang, Batavia, Samarang e Sourabaya, passando per il canale di Suez.

Le navi di questa linea si fermano a Southampton per caricare le merci inglesi che debbono andare direttamente a Giava ed a Sumatra.

Il secondo viaggio delle navi di questa nuova linea avrà luogo il 5 novembre prossimo.

La popolazione del Giappone. — Il *Courrier du Japon* ci apprende che, secondo il censimento generale fatto dall'ufficio di statistica, al 1° gennaio 1880 (13° anno di Meiji) la popolazione dell'impero era di 35,925,313 abitanti.

Le provincie più popolate sono quelle di Kens Hiogo, Nagosati, Niigata, Tchiba, Tshikowa, Ehimé e Kagoshima, ognuna delle quali ha più di un milione di abitanti.

Decessi. — Il barone Giulio de Marmol, ex-decano dell'ordine degli avvocati di Liegi, è morto in età di 77 anni nel castello di San Marco, presso Namur.

— A Berlino cessò improvvisamente di vivere il signor Hitzig, presidente dell'Accademia di belle arti di quella capitale.

— Il generale Bertrand, che fu già comandante del Pritaneo militare della Flèche, è morto a Parigi.

— Un telegramma da Nuova York annunzia che in quella città, in età di 64 anni, moriva il poeta americano Giosia Gilbert-Holland, redattore-capo della rivista mensile *The Scribner's Magazine*.

— L'*Indépendance Belge* annunzia la morte del maggiore generale Creten, comandante in capo della gendarmeria belga.

Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie. — Il n. 43 del *Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie*, che si pubblica in Roma tutte le domeniche, contiene le seguenti materie:

Parte finanziaria. — Rassegna settimanale delle Borse — *Note ed appunti sugli Istituti di credito ed industriali* — Banca Romana — Banco di Sicilia — Società anonima italiana per la Regìa Cointeressata dei Tabacchi: Situazione del Tesoro al 30 settembre 1881 — La situazione del cambio decennale della rendita al 19 ottobre 1881 — Le Casse di credito agricolo in Rumenia e la riforma della legge sul credito agrario in Italia — Relazione e bilanci dell'esercizio 1880 della Società Anonima per la Regìa Cointeressata dei Tabacchi.

Parte ferroviaria. — Ferrovia Parma-Spezia — Il tronco di ferrovia Casacalenda-Campobasso — Esercizio ferroviario — Statistica delle ferrovie italiane nel 1880 — Il tunnel del Gottardo — La Conferenza internazionale di Berna per le tariffe ferroviarie.

Parte industriale. — I premiati dell'Esposizione industriale di Milano, XIV (*Vedi n.* 42) — I premi agli espositori italiani nella Mostra internazionale di Melbourne — L'appalto delle saline della Sardegna.

Parte commerciale. — Rassegna dei mercati — Riforma postale — Risultati della campagna serica 1880-81 nel Giappone — Il trattato di commercio colla Francia — Movimento navale del canale di Suez nel settembre — Il commercio internazionale della Francia — Il mercato minerario.

Assicurazioni. — La Riunione Italiana di sicurtà e la Riunione Adriatica di sicurtà — Una nuova Compagnia francese d'assicurazione in Italia.

Nostre particolari informazioni — Memoriale dei commercianti, industriali e spedizionieri — Memoriale degli appaltatori — Estrazioni: Consorzio ferroviario interprovinciale Padova-Treviso-Vicenza (Vicenza), 1878 - Società Tramway a vapore Milano-Bergamo-Cremona (Bruxelles) - Società Enologica Veronese (Verona), 1879 - Municipio di Recanati - Municipio di Roma (*Continua*).

Situazioni del Banco di Napoli — Annunzi — Borse.

Condizioni d'abbonamento: Italia anno lire 10, sei mesi lire 6. Estero anno lire 13, sei mesi lire 7 in oro.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

La Mostra geografica internazionale a Venezia.

L'idea d'un Congresso internazionale delle scienze geografiche nacque nel 1869, in seno alla Società geografica di Parigi, e si propose di convocarlo nel Belgio, in occasione della inaugurazione d'una statua in bronzo a Mercator (Gherardo Hauffmann) di Rupelmonda, e d'una in marmo a Ortelius (Abramo Vortel) d'Anversa. In seguito a diverse circostanze, specialmente la guerra franco-prussiana, la convocazione del Congresso fu ritardata fino al luglio del 1871; del quale avvenimento l'iniziativa veramente prossima ed efficiente fu dovuta a Carlo Ruelens, conservatore della biblioteca reale di Bruxelles. Per opera della Commissione organizzatrice di Anversa, si stabilì che il Congresso internazionale delle scienze geografiche tenesse la sua seconda sezione a Parigi nel 1875, e per opera della Commissione di Parigi, la terza a Venezia, nel 1881. Alle terze assise geografiche, così come alle prime e alle seconde, va unita una Mostra internazionale, inaugurata prima del Congresso, in quell'ala del Palazzo Reale di Venezia, che costituisce lo storico monumento della *Libreria Vecchia* del Sansovino. È utile una esposizione geografica? Io, pur facendo le maggiori riserve intorno al grado di codesta utilità, troppo spesso e troppo volentieri levata ai sette cieli, dall'ottimismo, dall'illusione, dall'interesse e dall'ambizione di troppi, non dubiterei di rispondere affermativamente a una tale domanda, poichè, oltre ai vantaggi indiretti — e sono i più ragguardevoli — che si ritraggono sempre da cotali *stati generali* della scienza, parmi che non possano stare senza buon frutto, raccolti insieme, i risultati secolari dell'affaticarsi dell'intelletto umano intorno al primo interesse, di conoscere esattamente — per giovarsi della conoscenza — quella terra che è il teatro della nostra vita e delle nostre azioni, la dimora degli antichi nostri e dei più tardi discendenti, finchè il genere umano si manterrà usufruttuario di questo pianeta. Non mi pare senza utile grande dello studioso il poter osservare e indagare, coordinatamente radunato, quel materiale scientifico, che è sparso nei diversi paesi, per conoscere il quale adunque egli dovrebbe intraprendere lunghi e costosi viaggi, poichè gli sono così risparmiate le fatiche e le difficoltà maggiori dello studiare, costituite appunto dal trovare e poter studiare ciò che si vuole e si deve. Mi sembra inoltre che a questo modo, con facilità possa l'una nazione apprendere dall'altra, specialmente più che il da farsi, il modo di fare, cioè a dire, ad esempio, i processi industriali nei lavori scientifici; i metodi nell'insegnare, gli accorgimenti nei viaggi d'esplorazione, e così via. E, discendendo nelle varie condizioni sociali, cotali Mostre potranno agevolare il diffondersi popolare della scienza, e anche potranno esercitare un benefico e importantissimo influsso, cooperando a far entrare in tutti la coscienza d'un gran dovere, e far prendere all'opinione pubblica la sua parte nell'esplorazione della terra, dove il lavoro da farsi è così grande ancora, indirizzandosi all'iniziativa privata, non meno che ai governi, e dicendole che non basta applaudire al successo o deplorare la perdita degli esploratori, ma bisogna sostenerli, seguirli con sollecitudine, incoraggiarli, dar loro i mezzi che preparano la riuscita, farne dei pionieri utili, non delle sentinelle perdute; questo significano i trofei del D'Albertis e del Holub, questo i ritratti listati a nero del Gessi e del Matteucci. La Mostra geografica, infine, permette di valutare il cammino percorso e di attivare il progresso scientifico. La Mostra ed il Congresso d'Anversa si divisero in sole quattro classi, che riflettevano: la geografia fisica e politica; la cosmografia; l'etnografia, e infine tutto ciò che è attinente ai viaggi così di scoperta o d'esplorazione, come d'emigrazione e commerciali. Il Congresso e la Mostra di Parigi ne ebbero sette: I. Geografia matematica, geodetica e topografica — II. Idrografia e geografia marittima — III. Geografia fisica — IV. Geografia storica e storia della geografia — V. Geografia economica, commerciale e statistica — VI. Metodologia, insegnamento e diffusione della geografia — VII. Esplorazione e viaggi. A Venezia le sezioni diventarono otto, essendosi dimezzato il terzo gruppo nei due di geografia fisica, meteorologica, geologica, botanica e zoologica, e di geografia etnografica, filologica e antropologica. In questo largo e svariato ampliarsi, insieme all'indole della geografia di giovarsi delle scienze ausiliarie, si riscontra anche la smania, talora riprovevole, di allontanarsi affatto da essa, facendole sgombrare e cedere il campo alle altre discipline.

Gli Stati che presero parte alla Mostra internazionale sono: l'Italia, la Francia, l'Austria, l'Egitto, il Chilì, il Belgio, il Giappone, l'Argentina, il Canadà, il Brasile, i Paesi Bassi, l'Ungheria, la Germania, gli Stati Uniti, la Spagna, la Venezuela, la Svizzera, l'Inghilterra, la Russia, la Svezia; altri Stati, come la Turchia, la Rumenia, il Portogallo, pur inviando i loro scienziati al Congresso, nulla esposero.

A chi il gran nome di Mostra internazionale, e i racconti mirabili della estensione e della magnificenza della Mostra di Parigi nel 1875, abbiano empiuta la testa e riscaldata la fantasia, pare meschina e ristretta quella di Venezia; ma a ciò certamente non si arresta un osservatore per poco più profondo, il quale avrà giudiziosamente invertito in quello di *qualitas non quantitas*, l'antico detto della scuola salernitana. Ciò che invece maggiormente colpisce è una assai notevole deficienza d'unità, la differenza degli intendimenti in

ogni Stato espositore, e il differente modo di mandarli ad effetto. Così insieme a talune inutilità fastose, o peggio che fastose, di rimpinzamento, insieme a talune pazze fantasie d'astrologo o d'alchimista e a glorie fruste, ormai non più che da museo, uno Stato ha mirato a mettere in mostra ciò di cui, in fatto di geografia, è storicamente dovizioso, un altro quanto sia modernamente progredito; l'uno ha badato più alla severità sostanziale della scienza, l'altro ai perfezionamenti dei mezzi industriali ed artistici; l'uno si è mantenuto, o quasi, entro il campo della geografia pura, l'altro ha predilètte le scienze affini. Questa eterogeneità, ben lungi dal riuscire un difetto della Mostra, contribuisce invece assai a conferirle il pregievole carattere della *sincerità*, poichè in tal modo si possono valutare con agevole e sicura prontezza le ricchezze e gli avanzamenti di ciascuna nazione, e lo studioso può con un sapiente eclettismo di ricostruzione abbracciare tutto il contenuto della storia della geografia, e della geografia storica e archeologica, non meno che misurare il moderno progresso scientifico. Sotto il qual punto di veduta appunto non riuscirà, credo, nemmeno disutile ai lettori una breve rassegna della parte veramente importante delle varie sezioni nella Mostra di Venezia, rassegna che volendo esser completa dovrebbe, invece che sezione per sezione, farsi classe per classe, ravvicinando e confrontando, e per la quale farebbe d'uopo il campo e lo spazio d'una voluminosa rivista geografica, e la competenza d'un vero scienziato per ogni singolo ramo di studio.

L'Italia aveva fatta alla Mostra di Parigi una ben meschina figura. Aveva inviato assai poco (copriva a mala pena 120 m. q. di superficie), e poco di buono. Il che agevolmente si crede, quando si ricordi il doloroso giudizio d'un italiano, certo non pessimista, Cesare Correnti: « L'Italia occupò a Parigi un posto più umile che modesto; mancava all'Italia in quel mare magno perfino il corpo e l'apparenza. » Forse la sola cosa presentata dall'Italia veramente notevole era stata la grammatica e il dizionario della lingua denka dell'abate Beltrame, che fu missionario per alcuni anni fra le tribù negre dell'alto Nilo, onde fu possibile l'elogio di Vivien de St-Martin, che si congratulò colla Società geografica italiana per lo zelo dimostrato nello studio delle questioni africane. È tanto più confortevole, adunque, il poter dire che in questi sei anni si fece un abbastanza notevole cammino, di che appaiono chiare le prove negli ottocentoquaranta metri quadrati di superficie che la sezione italiana occupa nel primo piano del palazzo Reale di Venezia. Il voler mostrare di aver fatto troppo, compresi come eravamo della nostra qualità d'ospiti, diede origine a tutti i difetti della nostra Esposizione, i quali principalmente consistono nello aver voluto scovare ogni più antica e fin qui quasi ignorata gloriuzza storica, nell'avere accettato roba senza troppo rigore d'esame e d'ogni cosa un poco, facendo le più avventurose scorrerie nel campo delle scienze affini alla geografia, onde per geografia meteorologica s'intese addirittura meteorologia, per geografia geologica geologia, e via di questo passo. È perciò che la sezione italiana è la più eterogenea, la più svariata, quella che, diciamolo, fa più che le altre pensare — pur lontanamente — a un *bazar*. In essa, infatti, trovarono posto il modello in legno d'una trireme medioevale, dimostrazione pratica della soluzione data dall'ammiraglio Fincati, contro il parere dell'ammiraglio francese Jurien de la Gravière, al problema attinente alla locomozione d'un tal genere di navi, problema, come ognun vede, assai più di archeologia marittima e di costruzione navale, che di geografia, per quanto idrografica; in essa il fantoccio dorato venuto da Canton, *facsimile* di quello che nel tempio di Tzham vuolsi rappresenti Marco Polo; in essa una certa batteria di solidi di cartone, montata da un professor Faraone, a dimostrare che la terra e ogni astro hanno la forma d'un icosaedro regolare; in essa uno *specimen* di materiale d'insegnamento davvero disadatto e meschino e lavori d'alunni assai insignificanti, e infine gli oggetti più svariati dagli astrolabii dell'età di mezzo in caratteri arabici e mazrebini a un campionario dei prodotti del sottosuolo lagunare.

Il maggior monumento della Esposizione italiana è senza dubbio la *Storia della cartografia italiana illustrata colle sue opere*. È bene che accanto alle opere e ai prodotti che mostrano i processi ed i mezzi attuali d'osservazione, i risultati nuovi, in una parola tutta l'estensione della scienza moderna, sia fatta una larga parte a ciò che può aiutare a misurare il cammino percorso dalle prime civiltà. Questi monumenti geografici antichi permettono di seguire la storia dalle più antiche nozioni geografiche, fanno assistere alla loro successiva trasformazione, mostrano su qual lungo seguito di sforzi, di ciechi tentativi, di lavori scientifici e di esplorazioni pratiche si sia lentamente costituita la scienza geografica, divenuta così vasta e complessa e nel tempo stesso così certa e precisa. La raccolta italiana, divisa per secoli, incomincia colla carta teodosiana, o di Peutinger, e vuolsi sia il solo monumento che ricordi le carte geografiche degli antichi, dalle quali pare sia pervenuta degenerata; porta il nome d'un curioso che la possedette nel secolo XVI, ed è opera d'un monaco di Colmari del secolo XIII. Da essa si giunge man mano al famoso mappamondo di Fra Mauro camaldolese, nel quale è chiaramente divisato il giro del Capo, ma non appare ancora segno di parallelo e di meridiano, o traccia alcuna di geografia astronomica. Vengono poi i portulani, pelli per lo più intere di cartapecora, con un minuzioso tracciato delle coste, prodighe di indicazioni su tutto il litorale delle terre che rappresentano, di notizie sul vento e l'orientazione. Si segue anno per anno il progresso scientifico delle scoperte e quello più materiale dell'industria cartografica. La storia della cartografia italiana finisce colla gran carta d'Italia in 277 fogli, scala da 1 a 10 mila, che l'Istituto topografico militare di Firenze ha impreso a pubblicare. Codici e pubblicazioni antiche e preziosissime illustrano questa raccolta.

Importantissime sono le carte della viabilità obbligatoria esposte del Ministero dei Lavori Pubblici, le quali già premiate a Parigi furono poi notevolmente migliorate; sono compilate a 1/150 mila per gruppi di provincie costituenti regioni. — Gli abbigliamenti, le armi, gli strumenti musicali dei Papuasi raccolti dal valoroso viaggiatore L. M. D'Albertis nelle sue cinque spedizioni nella Nuova Guinea dal 1872 al 1875, formano un bel trofeo, e una importante collezione etnografica corredata da un *album* di fotografie, fra le quali sono cinquanta tipi di Papuasi. — Fra gli strumenti sono notevoli l'anemoietografo registratore del padre Denza, e le bussole e i teodoliti dell'Istituto idrografico. — Quanto a libri,

manuali di geografia, carte, atlanti e mappamondi per le scuole e per l'istruzione popolare, l'Italia per bellezza artistica, precisione scientifica e buon mercato delle produzioni è assai inferiore ad altre nazioni, e gli sforzi pur lodevoli dei suoi editori non approdarono finora a gran cosa, sebbene facciano sperare per un prossimo avvenire. Sono ancora degni di menzione: fra le pubblicazioni, il bollettino della Società geografica italiana e il *Cosmos* del Cora; gli invii del *Club* africano di Napoli fra cui una collezione di cinquanta papiri foriani, documenti preposti per la storia del Dar-For e una carta geografica originale di questa provincia, e l'armatura del sultano Harum capo dell'insurrezione dei Dar-For contro l'Egitto; la relazione del professore Ewerer, sul Collegio asiatico, e la collezione botanica, geologica e topografica del Club alpino.

La sezione francese è la più sfarzosa, la più elegante, la meglio *étalée*, ma contiene anche i prodotti d'una scienza seria, esposti specialmente dai vari dicasteri del governo; dal ministero della guerra carte topografiche, strumenti per rilevarle, e i lavori per determinare il meridiano; da quello dell'istruzione pubblica fotografie dei monumenti storici francesi; da quello dell'interno e dei lavori pubblici le carte generali e speciali della Francia e dell'Algeria in proporzioni da 1 a 50 mila, le carte geologiche e dei pubblici servizi; dalle missioni scientifiche i documenti delle loro spedizioni fra cui la carta originale del viaggio del dott. Creveux nell'America meridionale; dalla municipalità di Parigi, i famosi *plans du vieux Paris*, importantissimi per la geografia storica. La Mostra infine del Museo etnografico di Parigi attira a sè anche il pubblico il meno scientifico: è specialmente costituita dalla scena bretone che rappresenta l'interno d'una casa della vecchia Bretagna, coi suoi tipi e i suoi costumi, i cui personaggi furono modellati in grandezza naturale sulle fotografie del paese. La scena rappresenta un preparativo per nozze, e i buoni bretoni sono vestiti dei loro costumi nazionali tutti ricami, fronzoli e argenti. Questo lusso e la fisonomia tranquilla e soddisfatta di quei volti, che hanno pur la tinta ferma e monotona di chi passa la vita al vento, al sole, alla pioggia, colpiscono con un doloroso contrasto la mente dell'osservatore italiano, cui si presenta l'imagine del contadino del D'Orsi, *proximus tuus*, ora qui esposto, il povero contadino italiano estenuato, dissanguato e pellagroso. Della Francia sono mirabili le collezioni degli editori privati, primo fra tutti l'Hachette.

L'Austria fa ammirare il suo nuovo rilievo topografico della monarchia austro-ungarica, eseguito dall'I. R. Istituto geografico militare di Vienna, rilievo che incominciato nel 1869 sarà compiuto nel 1885. Di base a tale lavoro servirono le mappe catastali, le quali si ridussero mediante il pantografo alla scala di 1 : 25 mila. Una estesa rete di livello di precisione fornisce il materiale necessario per desumere le altezze di tutti i punti trigonometrici. — Il dottor Holub espone i risultati della sua esplorazione africana che durò sette anni. Egli uscendo dal forte Elizabetta, traversò la repubblica del Transvaal, e i vasti piani e deserti del Dushfeld; esplorò poi i dintorni dei laghi salati, al centro dell'Africa meridionale, e passando i territori dei popoli Bakuena e Bamanguato giunse allo Zambese, e ne seguì e misurò il corso dalla baia di Makumba alle cateratte del Nambwe. Si notano altresì le collezioni del dott. Doelter e del Lux che esplorarono l'Africa occidentale, e del conte Szechény che esplorò l'Asia orientale, la China e Birma, che col suo viaggio risolse questioni geografiche di grande importanza, sulla conoscenza della parte montuosa che divide i fiumi della China e delle Indie. — L'Istituto idrografico di Pola espone mirabili strumenti marittimi di precisione, e il Club alpino carte topografiche e geologiche, vedute artistiche e schizzi di costumi alpini. V'hanno poi la storia grafica del successivo sviluppo della città di Vienna, notevoli collezioni di editori privati, e lo storico planisfero del Leardo, che ha per punti cardinali al nord il *dixerto deshabità per fredo*, al sud il *dixerto deshabità per caldo*, all'est il *paradixo terestre* e all'ovest l'oceano.

(*Continua*) UMBERTO DALMEDICO.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 25 ottobre.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno.......	coperto	—	11,7	5,2
Domodossola	1/4 coperto	—	15,5	5,3
Milano........	nebbioso	—	12,4	5,2
Venezia	coperto	calmo	13,6	8,2
Torino........	1/2 coperto	—	15,2	— 0,9
Parma........	sereno	—	11,9	6,5
Modena.......	sereno	—	12,1	7,7
Genova.......	coperto	calmo	15,7	12,0
Pesaro........	1/4 coperto	calmo	14,2	9,0
P. Maurizio..	3/4 coperto	mosso	16,7	10,5
Firenze.......	1/2 coperto	—	15,5	10,0
Urbino........	sereno	—	12,3	8,0
Ancona.......	1/4 coperto	legg. mosso	15,6	11,6
Livorno	1/4 coperto	calmo	15,0	9,8
C. di Castello	1/2 coperto	—	12,3	7,0
Camerino	coperto	—	12,2	5,5
Aquila........	coperto	—	12,4	7,5
Roma.........	3/4 coperto	—	16,5	11,5
Foggia........	piovoso	—	21,5	12,1
Napoli........	1/4 coperto	agitato	17,8	12,2
Potenza......	coperto	—	18,1	6,0
Lecce.........	3/4 coperto	—	22,2	15,5
Cosenza......	coperto	—	23,0	15,0
Cagliari......	3/4 coperto	legg. mosso	21,0	15,0
Catanzaro...	coperto	—	20,6	11,8
Reggio Cal...	coperto	calmo	23,9	14,3
Palermo......	1/4 coperto	agitato	20,4	15,6
Caltanissetta	3/4 coperto	—	19,6	10,0
P. Empedocle	coperto	molto agit.	—	—
Siracusa......	1/4 coperto	agitato	25,5	16,1

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, li 25 ottobre 1881.

Alte pressioni (767) Norvegia settentrionale; minima Lemberg (744). In Italia barometro sempre basso, leggermente abbassato, meno isole. Venezia 750, Roma 752, Palermo 756. Fra le 24 ore pioggia quasi in tutte le stazioni al centro e sud. Nella notte venti forti intorno al ponente, in Sicilia e nella bassa Italia. Stamane cielo generalmente nuvoloso. Sempre venti forti intorno al ponente in Sicilia e nella bassa Italia, però libeccio forte in Terra d'Otranto. Temperatura abbassata 2 gradi in media. Mare molto agitato a Terremileto, Procida e Porto Empedocle; agitato lungo la costa jonica, a Palermo e Palmaria; mosso o calmo altrove.

Probabili ancora venti meridionali, predominio terzo quadrante.

Osservatorio del Collegio Romano — 25 ottobre 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	752,4	752,3	752,9	752,6
Termomet. esterno (centigrado)	12,8	17,0	17,2	15,1
Umidità relativa....	93	62	72	78
Umidità assoluta...	9,56	9,09	10,52	10,02
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	Calma	NE. 4	S. 11	E. 7
Stato del cielo.......	7. cumuli	5. veli cumuli	8. veli cumuli	9. nubi

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 17,6 C. = 14,1 R. | Minimo = 11,5 C. = 9,2 R.
Pioggia in 24 ore = mm. 1,2.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 26 ottobre 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1882	—	—	88 35	88 30	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	92 90
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	89 75
Detto Rothschild	1° giugno 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	96 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	»	500 »	350 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1881	1000 »	750 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1881	1000 »	1000 »	—	—	—	—	—	—	1165 »
Banca Generale	»	500 »	250 »	—	—	640 »	638 »	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000 »	700 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	»	500 »	400 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1881	500 »	250 »	—	—	620 »	616 »	—	—	—
Banca Tiberina	»	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	460 »
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1881	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	»	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	945 »
Obbligazioni detta	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	526 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	920 »
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	468 »
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	275 »
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 »	430 »	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	100 65	100 40	—
Lione	90			
Londra	90	25 45	25 39	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	—	—	20 50
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0|0 (2° sem. 1881) 90 45 fine.

Banca Generale 637 50, 638, 638 50, 639 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.

ATTO DI CITAZIONE
al Tribunale civile di Casale.

Baldassarre, Angelo e Francesco fratelli Guida, in unione della loro madre Antonia Bagnaschi, quest'ultima quale rappresentante e nell'interesse dei suoi figli minorenni Luigi e Giovanni Battista Guida, tutti di Cilavegna, ammessi al beneficio della gratuita clientela per decreto 20 aprile 1881 della Commissione dei poveri presso questo Tribunale, e che verranno rappresentati dal causidico Pietro Torazzi, loro procuratore,

Espongono:

Che nel 1878 decedette in questa città il comm. avv. Bernardino Guida, il quale con suo testamento 4 ottobre 1877, rogato Galleani, lasciato l'usufrutto di tutte le sue sostanze alla superstite moglie Angela Spinelli, essa pure defunta, al n. 4 instituiva e chiamava in suoi eredi *li discendenti maschi di sua famiglia a termini di legge*, nominando esecutore testamentario il signor geometra Filippo Demattei.

Li esponenti fratelli Guida sono appunto i discendenti maschi della famiglia del testatore, perchè figli del di lui fratello Antonio, predefunto al testatore stesso.

Ma vi hanno discendenti di sorella, tra cui i signori Ferdinando e Giuseppe Prina fu Filippo, i quali pretendono di compartecipare all'eredità suddetta, ed hanno anzi in proposito diffidato con atto 9 novembre 1878, dell'usciere Timossi, l'esecutore testamentario geometra Demattei, il quale, in presenza di tali opposizioni, non intende addivenire al riparto della eredità se prima l'insorta questione non sia stata decisa dal magistrato.

È evidente che la pretesa Prina è ingiusta e manca di fondamento, giacchè se essi appartengono alla famiglia del loro padre, di cui sono discendenti, non sono però discendenti maschi della famiglia Guida, perchè col matrimonio le figlie escono dalla propria origine ed entrano a costituire la famiglia del marito.

Volendo pertanto gli esponenti provvedere alla tutela delle proprie ragioni, e premendo loro che siano accertate non solo in confronto delli Prina, ma altresì di ogni altro cointeressato o pretendente, fanno instanza citarsi li signori Ferdinando e Giuseppe Prina fu Filippo, residenti a Milano, non che li signori Raffaele ed Antonio Colli Lanzi – Pietro Zanetti – Antonio Rencaglioni – Onorato e Luigi Pozzi – Giustini Giudenzio e Luigi, questi come minorenni, in persona del proprio padre Giustini Ignazio – Angelo Pozzi – Capitano Tranquillo Bertolli, non che tutte quelle altre persone che direttamente o indirettamente si pretendono interessate nella successione del commendatore avvocato Bernardino Guida, e della quale si tratta infine il signor geometra Filippo Demattei, residente a Casale Monferrato, quale esecutore testamentario della successione in parola,

Tutti a comparire davanti al Tribunale civile di Casale Monferrato nel termine di giorni venticinque, li interroga sulla verità di quanto sovra; notifica il deposito nel termine di legge del testamento Guida 4 ottobre 1877, rogato Galleani; dell'albero genealogico della famiglia Guida; della diffida Prina 9 novembre 1878; del decreto di ammissione al gratuito patrocinio 20 aprile 1881; non che del mandato in capo al causidico Torazzi.

E chiede e conchiude:

Reietta ogni contraria eccezione ed instanza in contrario, ecc.,

1. Dichiararsi essere ammessi alla successione del comm. avv. Bernardino Guida, e di cui nel di lui testamento 4 ottobre 1877, aut. Galleani, soltanto i discendenti maschi della famiglia del testatore, e così i soli discendenti maschi di fratelli, esclusi i discendenti maschi di sorella.

2. Conseguentemente dichiararsi competere unicamente agli attori l'eredità della quale si tratta.

E mandarsi quindi all'esecutore testamentario, signor geometra Filippo Demattei, a consegnare, dismettere e ripartire la detta eredità tra gli attori medesimi, con tutti gli enti in essa caduti e coi frutti maturati e maturandi.

3. Colle spese, coi danni e coll'esecuzione provvisoria della emananda sentenza, non ostante appello.

Siccome però la citazione nei modi ordinari sarebbe sommamente difficile e per il numero delle persone a citarsi e per ignorarsene in massima parte le rispettive residenze, e infine per trattarsi di eredità, ove, oltre i nominati, è ignoto chi altri possa avervi interesse, così si fa instanza che il Tribunale voglia autorizzare la citazione per pubblici proclami mediante inserzione nel Giornale degli annunzi giudiziari e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e designarsi fra i convenuti ai quali debba notificarsi la citazione nei modi ordinari solo li signori Giuseppe e Ferdinando Prina e il geometra Filippo Demattei, dei quali solo si conosce il domicilio.

Elenco.

1. Attestazione di povertà 26 gennaio 1881.
2. Certificato dell'agente delle imposte di Vigevano 3 febbraio 1881.
3. Copia del testamento del commendatore avv. Bernardino Guida 4 ottobre 1877, rogato Galleani.
4. Atto di diffida 9 novembre 1878.
5. Albero genealogico.
6. Ricorso alla Commissione pel gratuito patrocinio presso il Tribunale e decreto 20 aprile 1881.

Torazzi proc.

Il cancelliere sottoscritto, in esecuzione dell'articolo 188 del regolamento generale giudiziario presenta il sovra steso ricorso cogli uniti documenti all'ufficio del Pubblico Ministero per gli effetti previsti dall'art. 146 del Codice di procedura civile.

Casale, 16 agosto 1881.

Arienta canc.

Visto gli articoli 188 del regolamento generale giudiziario e 146 della procedura civile;

Ritenuto che la necessità della citazione per proclami è sufficientemente giustificata dai documenti prodotti. Che ciò stante accoglibile si presenta la domanda,

Il Pubblico Ministero annuisce a che i cointeressati nell'eredità del defunto avv. Bernardino Guida siano stati citati per proclami, meno però il signor Giuseppe e Ferdinando Prina, nonchè il geometra Filippo Demattei, che vanno citati nei modi formali di procedura.

Casale, 20 agosto 1881.

Marcarelli.

Riferisca in camera di consiglio il signor giudice Marchisio nel giorno 24 corrente.

Casale, 21 agosto 1881.

Olmi.

Il Tribunale civile e correzionale di Casale,

Intesa in camera di consiglio la relazione sull'avanti estesa domanda delli madre e figli Guida e la lettura delle conclusioni del Pubblico Ministero;

In conformità delle conclusioni stesse, e visto l'art. 146 del Codice di procedura civile,

Autorizza la citazione per pubblici proclami, mediante inserzione nel Giornale degli annunzi giudiziari e nel Giornale Ufficiale del Regno delle persone direttamente o indirettamente interessate nella successione del commendatore avv. Bernardino Guida, ed intanto prescrive che alli Giuseppe e Ferdinando Prina, nonchè al geometra Filippo Demattei la citazione debba essere notificata nei modi ordinari.

Casale, 25 agosto 1881.

Olmi.
Arienta canc.

Registrato a Casale, li 25 agosto 1881, n. 2467, art. 6255. — A debito lira una e cent. venti.

Pel ricevitore in congedo
Martelletti.

5766

AVVISO.

In nome di S. M. Umberto I per grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia,

Il R. Tribunale civile e correzionale di Milano, sez. 1ª, ferie, composta dalli ill.mi signori Pesce D. Vincenzo, giudice ff. di presidente, Novati D. Julio, giudice estensore, Piloni D. Enrico, giudice, ha pronunciato la seguente

Sentenza

Nelle due cause già riunite con ordinanza presidenziale 17 giugno 1880, registrata il 19 giugno stesso, al numero 6938, colla tassa di lire 1 20, e promosse l'una con citazione 27 e 30 dicembre 1876, rispettivamente dagli uscieri Ruggeri e Carenini,

Da

Della Beffa ing. Carlo, e per esso defunto, la sua vedova ed erede Bardelli Luigia, rappresentata in corso di giudizio dal sig. avv. Carlo Lucini, e presso questi già domiciliata in Milano, via Brisa, n. 2,

Contro

Bertolini not. Antonio, qual padre e legale rappresentante dei minorenni Amilcare Augusto, Camillo, Giuseppe, Pietro e Beatrice, rappresentati dal sig. avvocato Bassano Gabba, suo procuratore e domiciliatario, per mandato 10 marzo 1874, in atti del notaio D. Giorgio Angelotti, ammesso al beneficio della gratuita clientela per decreto 17 ottobre 1878, n. 1047, alla Commissione presso questo Tribunale,

E contro

Gli eredi del fu Ercole Nicola Rossi, tutti contumaci, meno i signori Mentasti Antonio – Mina Gerolamo fu Ambrogio e Broggi Carlo fu Gaspare, costituitisi in causa a mezzo del sig. avvocato Erasmo Lucini, loro procuratore, per mandato 21 agosto 1876, in autentica D. Antonio Biffi, e presso lo stesso avv. Lucini, elettivamente domiciliati,

E l'altra causa

Promossa con citazione 22 e 23 novembre 1878 dagli uscieri Cacconi e Ruggieri

Da

Bertolini notaio Antonio nella sua qualità e rappresentato come sopra,

Contro

Gli eredi del fu Ercole Nicola Rossi, già più sopra nominati;

Udita la relazione e discussione della causa fatta nell'udienza del giorno 10 agosto corrente, avanti questa stessa sezione, dai signori avv. Gabba e Lucini, il tutto in contumacia dell'attore Della Beffa;

Dichiarata la contumacia dei convenuti Bardelli Luigia – Broggi Giuseppe Carlo – Moranzani Angelo – Broggi Francesco – Broggi Antonia – Broggi Carlo – Broggi Ambrogio – Broggi Angela – Broggi Pier Luisa – Vallè Francesco – Premoli Giorgio – Genolini Maddalena – Broggi Angelo – Genolini Gaetano – Genolini Carlo Felice – Genolini Giuditta – Broggi Carlo – Bianchini Filippo – Bianchini Eliseo – Bianchini Gerolamo – Broggi Carlo – Broggi Luigi – Mina Angelo – Mina Carlo Ambrogio – Mina Giuseppe – Mina Carlo – Mina Paolo – Mina Gaetano – Mina Maurizio – Mina Antonio – Broggi Teresa – Broggi Maria Antonia – Broggi Carlo – Broggi Giuditta – Broggi Teodolinda – Broggi Giuseppe – Broggi Carlo – Broggi Guglielmo – Broggi Pietro – Broggi Luigi – Broggi Napoleone – Broggi Bonaventura – Sommaruga Natale – Binda Rachele – Binda Attilio – Binda Emilio – Binda Bindò – Magni Francesco – Binda Giuseppe – Bianchi Lelia – Bianchi Antonio – Bianchi Luigia – Bianchi Teresa – Bianchi Achille – Bianchi Elisa – Bianchi Matilde Gaetano – Bianchi Luigi – Bianchi Angelo – Manetti Giuseppe – Mina Carlo – Mina Angelo – Mina Maria Antonia – Mina Francesco – Mina Teresa – Mina Giovanna – Bianchi Giuseppe – Mauti Carlina – Bianchini Angelo – Bianchini Santina – Bianchini Carlo – Broggi Luigi – Broggi Celeste – Broggi Giuseppe – Broggi Carlo – Broggi Giovanna – Broggi Gian Battista – Broggi Donato – Broggi Giuseppe – Broggi Carolina – Mina Pietro – Mina Carolina e Broggi Alessandro – Broggi Teresa Giuditta – Broggi Carlo Enrico – Broggi Maria Teresa – Broggi Ezechiele – Broggi Donato – Premoli Giuseppe – Premoli Gerolamo – Baffi Pietro – Mentasti Giuseppe – Mentasti Andrea – Mentasti Isabella – Aletti Elisabetta – Aletti Enrico – Aletti Guido – Aletti Giovanni – Borri Luigi – Borri Angelo – Borri Ernesto – Borri Giuseppe – Borri Giosuè – Borri Francesco – Borri Attilio – Borri Angelo – Moranzoni Amalia – Moranzoni Felicita – Moranzoni Rachele – Antonini Irene – Antonini Torquato – Antonini Elisabetta – Antonini Carlo Antonio – Antonini Ernesta Giovanna – Martignoni Marietta,

Ha giudicato

Respinta ogni eccezione, contraria e maggiore istanza.

Avere l'ingegnere Carlo Della Beffa data esecuzione per quanto lo riguarda alle sentenze 3 giugno 1865 del Tribunale di circondario in Milano e 21 agosto 1866 della Corte d'appello pure di qui, colla produzione dell'estratto in data 28 novembre 1876, registrato il 10 novembre 1876, sotto il numero 31031, colla tassa di lire 1 20;

Non risultare dallo stesso estratto che gli attori minorenni Bertolini del vivente Antonio siano mai stati pagati del loro credito di ital. lire 17,524 43 e relativi interessi del 4 1|2 per cento, dal 1° marzo 1851 in poi;

E conseguentemente dovere l'eredità del fu avvocato Ercole Nicola Rossi pagare agli attori suddetti la chiesta somma di italiane lire 17,524 43 ed interessi relativi del 4 1|2 per cento dal 1° marzo 1851 in avanti;

Compensate le spese di lite nei rapporti di tutti i contendenti, poste però a carico degli opponenti coeredi del fu avv. Ercole Nicola Rossi, signor Mentasti Antonio, Mina Gerolamo fu Ambrogio e Broggi Carlo fu Gaspare, quelle di questa sentenza, sua spedizione e notificazione, e per la notificazione di essa sentenza ai contumaci si destinò l'usciere Bergoni Michele che la effettuerà come avvenne per le citazioni nella forma dei pubblici proclami; ma limitando la inserzione alla parte dispositiva della sentenza stessa, osservati però i modi ordinari di notificazione della sentenza, pei convenuti comparsi signor Mentasti, Mina e Broggi, ed anche per la contumace Luigia Bardelli, vedova Della Beffa, e per i pure contumaci Broggi Carlo fu Giuseppe e Broggi Giuseppe fu Lantino, pei quali anche la citazione fu ordinata notificarsi nei modi di legge ordinari.

Milano, 17 agosto 1881.

Firmati: Pesce giudice, ff. di presidente – Piloni, giudice – Novati, giudice estensore – A. Daverio, vicecancelliere.

Pubblicata la seguente sentenza dal sottoscritto nell'udienza d'oggi, sez. 1ª, ferie, in assenza delle parti.

Milano, 20 agosto 1881.

Firmato: A. Faverio vicecancelliere.

Registrato a Milano il 23 giugno 1881, n. 7842, num. 215 Atti giudiziari 8307: Dovute lire 57 50.

Il ricevitore: firmato Lombardi.

Per uso notificazione.

Avv. Bassano Gabba.

Visto per autentica, e si rilascia in carta libera al signor avvocato Gabba Bassano quale procuratore officioso di Bertolini dott. Antonio e figli.

Milano, 1° ottobre 1881.

Per il cancelliere: G. Plona.

La suestesa sentenza, debitamente autenticata, viene da me sottoscritto usciere, espressamente delegato, nella sua parte dispositiva notificata ai contumaci, stati citati in causa per pubblici proclami mediante inserzione nel Supplemento al Foglio periodico della Regia Prefettura della provincia di Milano, nonchè nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, per la quale serve la presente.

Milano, 18 ottobre 1881.

Bergomi Michele, usciere presso il R. Tribunale civile e correzionale di Milano.

5765

Citazione per pubblici proclami
in via di reiterazione.

Sull'istanza del comune di Ciriè, in persona del suo sindaco cav. avvocato Re Gaetano, con elezione di domicilio in Torino presso il procuratore collegiato Francesco Rumiano, con atto dell'usciere Bottiglia, addetto alla Pretura di Ciriè, affisso all'albo pretorio dello stesso comune li venti corrente ottobre, furono citati a comparire in via di reiterazione e con dichiarazione che, non comparendo, la causa sarà proseguita in loro contumacia, davanti alla Corte d'appello di Torino, ed alla udienza delli 25 prossimo venturo novembre, per non essere comparsi a quella del 23 scorso settembre, i seguenti individui, di cui la Corte stessa aveva già autorizzata la citazione per pubblici proclami con suo decreto 22 luglio 1881, all'oggetto di vedere riparata la sentenza del Tribunale civile di Torino 2 maggio 1881, e rimesse le parti davanti lo stesso Tribunale per la pronuncia in merito sulla domanda di rivendicazione del tenimento detto *Delle Vaude*, di proprietà del comune di Ciriè.

Nome, cognome e residenza delle persone nuovamente citate per pubblici proclami:

Bianco Domenico fu Giacomo.
Bianco Domenico fu Martino-Barbos.
Bianco Giovanni fu Battista.
Bianco Giuseppe fu Battista.
Bianco Michele fu Martino.
Bianco Martino fu Martino, minore, in persona della madre Antonia Venturina.
Bianco Domenica, vedova di Porretta Domenico.
Bianco Maria fu Giuseppe, minore, in persona della madre.
Bonino Battista fu Giuseppe.
Bonino Domenico fu Giacomo, tre.
Bonino Domenico fu Guglielmo.
Bianco Domenico fu Pietro-Bonana.
Bonino Francesco fu Giuseppe.
Bonino Stefano fu Stefano.
Bonino Giovanni fu Francesco.
Bonino Giovanni fu Giacomo.
Bonino Giuseppe fu Domenico.
Bonino Giuseppe fu Giuseppe.
Bonino Martino fu Domenico.
Bonino Pietro fu Antonio (Biond).
Bonino Caterina, vedova di Martino Venturino.
Bonino Domenica fu Andrea, moglie di Bianco Giovanni.
Bonino Domenica fu Domenico, moglie di Antonio Bianco.
Bonino Domenica fu Giorgio, moglie di Giovanni Caressio,
Tutti domiciliati nel comune di Front.
Bianco Paola, vedova di Genisio Casassa, domiciliata nel comune di Ciriè.
Borello Lorenzo fu Giuseppe.
Borello Pietro fu Lorenzo.
Caresio Bernardo fu Domenico.
Caresio Giuseppe fu Domenico (Gesù).
Caresio Giuseppe fu Giovanni Maria.
Caresio Pietro fu Giovanni Maria.
Caresio Stefano fu Domenico.
Caresio Anna fu Giuseppe, moglie di Domenico Porretta.
Caresio Caterina fu Domenico, moglie di Lorenzo Chiara.
Chiara Bartolomeo fu Guglielmo.
Chiara Francesco fu Giacomo.
Chiara Giuseppe fu Giuseppe.
Chiara Guglielmo fu Giacomo.
Chiara Caterina fu Giacomo, vedova di Pietro Massa.
Chiara Maria fu Giuseppe, vedova di Francesco Bianco.
Cibrario Tomaso fu Giuseppe,
Fiorio Margarita fu Carlo, moglie di Matteo Massa.
Gattera Domenico fu Bartolomeo.
Giglio Bernardo fu Giovanni.
Lejvo Bernardo fu Giovanni.
Massa Bernardo fu Giorgio.
Massa Bernardo di Giuseppe.
Massa Domenico fu Giacomo.
Massa Giacomo fu Matteo.
Massa Giovanni fu Domenico.
Massa Giuseppe di Domenico.
Massa Giovanni Maria di Domenico.
Massa Antonio fu Domenico.
Massa Giuseppe fu Giuseppe.
Massa Margherita fu Domenico, moglie di Gaspare Massa.
Papurello Antonio fu Giovanni.
Papurello Bartolomeo di Guglielmo.
Papurello Giacomo fu Giorgio.
Papurello Giovanni fu Giovanni.
Papurello Gaspare fu Domenico.
Papurello Pietro fu Giorgio Domenico (Precot).
Picatto Antonio di Bartolomeo.
Volant Giovanni fu Bartolomeo,
Tutti domiciliati nel comune di Vauda Front.
Badda Andrea fu Giuseppe, residente in Nole.
Bacifaldi Tomaso fu Alessandro, residente a Chieri.
Serra Teresa fu Tomaso.
Serra Paola, moglie di Gioanni Massotti, residente a Montafia.
Serra Regina, moglie di Berta Pietro, residente a Torino.
Serra Benvenuta, vedova di Ansaldi Felice, residente a Torino.
Serra Luigia, moglie di Gioanni Mascolino, residente a Montafia, sorelle fu Filippo.
Rossetti Filippo, residente a Montafia; Angela, moglie di Carlo Costa, residente a Tigliole d'Asti, e Paola, residente a Montafia, fratello e sorelle, tutti nella qualità di eredi di Serra Domenico fu Tomaso.
Casassa Lorenzo fu Genesio, residente a Ciriè.
Cantalupo vedova Lucia e Luigia, madre e figlia fu Ferdinando Moretti, residenti in Alba; Trinchero Felice, qual tutore dei minori Trinchero Giuseppe, Cesare e Leone fratelli, del fu Francesco, residenti a Govone, quali eredi del fu notaio Giuseppe Moretti.
Bianco Antonio fu Domenico.
Bianco Antonio e Giuseppe, fratelli, fu Giuseppe.
Bianco Bernardo fu Martino, minorenne, in persona della madre Antonia Venturina.
Bianco Domenico, Pietro, Domenica e Maria fratelli e sorelle fu Antonio.
Bonino Antonia fu Pietro, moglie di Antonio Bianco, comproprietari indivisi.
Bianco Domenico fu Gioanni Antonio.
Bianco Domenico fu Gioanni Antonio.
Bonino Maria Domenica, moglie di Domenico Bianco.
Bianco Domenico, Bernardo, Giuseppe, Maria e Caterina, fratelli e sorelle fu Martino.
Bianco Domenico fu Martino.
Osello Francesco.
Bianco Giuseppe fu Martino, minore, in persona della madre Antonia Venturina.
Bianco Rosa, moglie di Domenico Bajma.
Bonino Antonio fu Pietro (Bologuino).
Bonino Pietro ed Antonio, fratelli, di Antonio.
Bonino Domenico fu Giuseppe.
Bonino Battista e Maria fratello e sorella fu Giuseppe.
Bonino Domenico fu Martino.
Bonino Francesco fu Giuseppe (Ris).
Bonino Giovanni Venturino.
Bonino Domenico, Antonio, Martino, Giorgio, Giovanna, Caterina e Domenica di Martino.
Bonino Andrea e Francesco fu Martino.
Bonino Giovanna di Domenico, moglie di Antonio Bianco.
Cappellania di San Domenico, eretta ai Ceretti di Front.
Rispetto Domenica fu Pietro, vedova di Giuseppe Bonino.
Bonino Pietro, Giuseppe e Caterina fratelli e sorella fu Giuseppe.
Remogna Giovanni Antonio, misuratore,
Tutti domiciliati nel comune di Front.
Bajma Stefano fu Carlo.
Bertetti Giuseppe fu Bartolomeo.
Casassa Elisabetta fu Genisio.
Fiorio Michele e Bernardo.
Gerardi avvocato Giuseppe.
Marchino Vincenzo fu Michele.
Mecca Giovanni fu Antonio.
Perotti Giuseppe fu Bartolomeo.
Perino Giacomo e Giovanni fratelli fu Domenico.
Trivero Stefano, Tommaso e Battista fu Giuseppe,
Tutti domiciliati nel comune di Ciriè.
Bertini Pompeo e Guido fu Giovanni Battista.
Bianci Giuseppe fu Francesco.
Debernardi Francesco fu Giuseppe.
Enrietti-Grosso Carlo e Carlotta.
Fornero Paolo e Michele fu Giacomo.
Fornero Domenico fu Francesco.
Fornero Francesco e Giovanni fu Domenico.
Fornero Pietro fu Battista.
Nepote Caterina di Pietro, vedova di Ignazio Debernardi.
Debernardi Carlo, Maria, Margherita e Teresa fu Ignazio.
Barberis Francesco e Giovanni fu Giovanni.
Fornero Antonio fu Battista.
Gassco Giovanni.
Ruato Michele e Pietro fu Giovanni,
Tutti domiciliati nel comune di San Carlo.
Barel Domenico di Sant'Albano conte Giuseppe.
Barletti Luigi fu Giovanni Battista.
Bianchi avv. Federico.
Cagliani avv. Spirito.
Richiardo Giuseppe e fratelli.
Richiardi-Usatto Margherita, vedova Ignazio,
Tutti domiciliati a Torino.
Bianco Giovanni fu Bartolomeo.
Bianco Domenico fu Martino.
Bianco Guglielmo fu Martino.
Boratto Marchino fu Giovanni.
Caresio Domenico, Battista, Caterina, Anna fu Antonio, minori, in tutela di Giovanni Caresio.
Caresio Giovanni, Antonio ed Agnese fu Giovanni Maria.
Caresio Caterina fu Giuseppe, moglie Papurello.
Caresio Domenica fu Giuseppe, moglie di Bianco Giacomo.
Chiara Bartolomeo fu Giacomo.
Chiara Bartolomeo fu Giovanni.
Cibrario Antonio fu Giuseppe.
Cibrario Antonio fu Tommaso.
Cibrario Battista fu Giuseppe.
Cibrario Tommaso fu Giovanni.
Cipriano Misuratore.
Giglio Battista fu Giovanni (Triot).
Giglio Giovanni fu Giovanni (Triot).
Lejvo Giuseppe fu Giovanni.
Papurello Giuseppe fu Giorgio.
Massa Antonio fu Giuseppe.
Massa Bartolomeo fu Giuseppe.
Massa Battista e Maddalena fu Battista.
Massa Giacomo fu Domenico.
Massa Domenico, Lorenzo e Maria fu Domenico.
Massa Maddalena fu Domenico, vedova di Guglielmo Chiara.
Massa Maria fu Domenico, vedova di Giacomo Bianco.
Papurello Battista fu Domenico (Salam), suoi eredi.
Papurello Battista e Giovanni fratelli fu Domenico.
Papurello Giovanni Antonio.
Papurello Giovanni fu Bartolomeo.
Papurello Giovanni fu Domenico (Salam).
Papurello Gio. Battista fu Marco Antonio.
Papurello Giacomo fu Marcantonio.
Papurello Marcantonio fu Giovanni.
Parrocchiale di San Bernardo di Vauda Front.
Piccato Giovanni Antonio fu Domenico,
Tutti domiciliati nel comune di Vauda Front.
Borghesio Antonio, di Rivarossa.
Novero Luigi, da Nole.
Bianci Giovanni fu Giuseppe.
Robassomero, comune.
Papurello Giuseppe fu Stefano.
Papurello Giorgio fu Stefano.
Papurello Giuseppe di Giuseppe.
Ferrero Giuseppe.
Catone cav. Paolo.
Sopetto Gaspare, faciente anche caso e fatto proprio pel suo fratello Giovanni Battista.
Sopetto Giuseppe.
Sopetto Stefano fu Giovanni, residenti a San Carlo di Ciriè.
Valle Stefano fu Giovanni Battista, residente in Ciriè.

5761 BOTTIGLIA GIO. BATTISTA usciere.

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI BANDO
per vendita giudiziale.

Nel giorno 30 novembre 1881, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, ad istanza del cav. Emidio Renazzi e a danno del cav. Pietro Lattanzi, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi, posti in Roma, in tre distinti lotti, cioè:

Lotto 1. Utile dominio di due granari, uno al pianterreno e l'altro al piano superiore, situati nel rione Borgo, vicolo del Mascherino, civici nn. 2 e 3, confinanti coi beni Accorsi, Nebbia e via pubblica, segnati in catasto nella mappa del rione XIV, num. 232 sub. 2, gravati del canone annuo di lire 8 81, stimati dal perito giudiziale signor Temistocle Marocchi lire 3041 20.

Lotto 2. Utile dominio della casa da cielo a terra in via Borgo Nuovo, numeri 173 e 174, piazza Pia, num. 48, e vicolo del Villano, numeri 49 e 50, confinanti dette strade, il prospetto municipale e beni De Rossi, segnata in catasto nella mappa rione XIV, numero 442, gravata dei seguenti canoni, cioè di lire 45 68 a favore Clarelli-Paracciani, lire 268 75 a favore del Monastero dei Sette Dolori, di lire 16 12 a favore Ricci, stimato dal medesimo perito lire 15,572 70.

Lotto 3. Casa da cielo a terra in via del Quirinale, numeri 6, 7 e 8, vicolo e piazza della Cordonata, numeri 125 a 129, confinante con le dette vie e i beni già del convento di San Silvestro, segnata in mappa rione II, n. 517, stimata recentemente dal medesimo perito lire 167,980.

L'incanto si aprirà sul prezzo di stima come sopra in ciascun lotto notato, cioè:

Lotto 1°	Lire	3,041 20
Lotto 2°	Lire	15,573 70
Lotto 3°	Lire	167,980 00

Gli oblatori dovranno depositare al cancelliere del Tribunale prima della udienza come sopra stabilita, oltre il decimo del primo prezzo d'incanto dei rispettivi lotti, le spese approssimative, e cioè pel 1° lotto lire 300, pel 2° lire 1600, pel 3° lire 16,000.

Il cavaliere Renazzi, istante, è domiciliato presso il procuratore avvocato Achille Saraiva, in via di Monte Giordano, n. 34, ed il cav. Pietro Lattanzi, debitore espropriato, in via del Quirinale, n. 7.

Roma, li 24 ottobre 1881.

5754 AVV. ACHILLE SARAIVA proc.

SUNTO DI NOTIFICAZIONE.

A richiesta dell'Amministrazione del Fondo per il culto, come succeduta al soppresso Convento delle Grazie di Sant'Agostino, in Marino, rappresentata dall'Avvocatura Erariale, in via del Sudario, n. 13,

Io sottoscritto usciere presso la Corte di cassazione di Roma, a senso dell'art. 141 Codice procedura civile, notifico una copia di ricorso a S. E. il primo presidente della Corte di cassazione di Roma per ottenere la spedizione d'una seconda copia in forma esecutiva della sentenza della Corte stessa, pronunciata il 12, pubblicata il 17 e registrata il 19 agosto 1880, in causa fra detta Amministrazione del Fondo culto, contro Civalli Francesco, dimorante a Marino, e De Santis Luigi, di domicilio e residenza ignoti, con la quale sentenza fu cassata quella della Corte d'appello di Roma, pronunciata il 26 e pubblicata il 28 marzo 1873, e rinviata la causa pel novello giudizio alla Corte d'appello di Ancona, con la condanna nelle spese di chi di ragione.

Roma, 26 ottobre 1881.

5773 GIUSEPPE ALESSI usciere.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI VITERBO.

Bando per vendita giudiziaria.
(2ª *pubblicazione*)

Nel giudizio di espropriazione promosso dalla Regia Intendenza di finanza di Roma, in persona del ricevitore dell'Asse ecclesiastico di Viterbo, Sergio Calisto Vaudano, ivi domiciliato, ed elettivamente presso lo studio legale del procuratore erariale signor Giuseppe avvocato Contucci che lo rappresenta,

Contro

Vincenzotti Maddalena, vedova di Luigi Pallotta, Pallotta Lorenzo, Pallotta Nicola, Pallotta Angelo, Pallotta Maria, Pallotta Domenica, tutti figli ed eredi del fu Luigi, domiciliati in Soriano nel Cimino, contumaci,

Visto l'atto di precetto per l'esecuzione dell'immobile infradescritto, notificato ai debitori il 25 maggio 1880 dall'usciere della Pretura di Soriano nel Cimino, Andrea Mei, e trascritto a questo ufficio ipotecario il 3 luglio 1880 al vol. 66, n. 1547;

Vista la sentenza di questo Tribunale pubblicata nell'udienza del 16 settembre 1880, e registrata a Viterbo il 18 successivo al n. 1378, colla tassa a debito di lire 6, colla quale si autorizza la vendita al pubblico incanto dello stabile sottodescritto ed alle condizioni nella stessa riportate;

Visto che detta sentenza è stata nel 20 ottobre scorso notificata agli espropriati a mezzo dell'usciere Mei Andrea, addetto alla Pretura di Soriano, e che fu inoltre, nel 24 novembre, annotata in margine alla trascrizione dell'atto di precetto;

Visto il decreto presidenziale in data 29 novembre 1880, che fissava il giorno 14 febbraio 1881, ore 11 antimeridiane, per l'incanto dello stabile di che trattasi;

Visto il verbale d'infruttuoso incanto del 14 febbraio ultimo scorso che, ribassando di due decimi il prezzo d'incanto, fissava per un nuovo esperimento l'udienza del giorno 11 aprile prossimo passato;

Visto il verbale in data 11 aprile suddetto, col quale, parimenti per mancanza di offerenti, fu ordinata la rinnovazione dell'incanto, col ribasso di due decimi sul prezzo d'incanto stesso, ed a tale effetto fu stabilita l'udienza del 23 giugno 1881;

Visto l'altro verbale 23 stesso giugno, col quale, per mancanza sempre di oblatori, fu ordinata la rinnovazione dell'incanto, col ribasso di un decimo, fissandosi per un nuovo esperimento la udienza del 15 settembre scorso;

Visto nuovamente il verbale d'incanto infruttuoso in data 15 settembre 1881, col quale, per mancanza di offerenti, fu fissata l'udienza del 5 dicembre prossimo futuro per un nuovo esperimento, col ribasso di due decimi sul prezzo d'incanto,

Il sottoscritto cancelliere del Regio Tribunale civile e correzionale di Viterbo reca a pubblica notizia che nella pubblica udienza che si terrà da questo Tribunale il giorno 5 dicembre 1881, ore 10 antimeridiane, si procederà all'incanto dello stabile qui sotto descritto, ed in base alle condizioni pur sotto riportate.

Descrizione dello stabile.

Terreno seminativo e castagnato, con piccola casa, nel territorio di Canepina, contrada La Menica, Poggio Cassettone, Le Piazze e Fontana Vecchia, in mappa Montagna, sezione prima, numeri 345, 757 sub. 1, 2, 758 sub. 1, 2, 3, 760, 348, coll'estimo di scudi 1029 14, e della superficie di ettari 34 70, confinante il fosso, Congregazione del Gonfalone, Bianchini, Ospedale di Canepina, Cherubini, Anguillara e Cuccioli, proveniente dal soppresso Convento dei Carmelitani di Canepina, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 106 31.

Condizioni della vendita.

1. La vendita sarà effettuata in un sol lotto, sul prezzo di lire 12,581, a termine dell'art. 22 della legge sul Credito fondiario, n. 2983, e 15 della legge 15 agosto 1867, n. 3848 di liquidazione dell'Asse ecclesiastico, ribassato come sopra.

2. La delibera sarà effettuata al migliore offerente.

3. Il fondo sarà venduto a corpo e non a misura, con tutti i diritti e le servitù sì attive che passive ai medesimo inerenti.

4. Il compratore entrerà in possesso a sue spese del medesimo, e dal giorno in cui la vendita sarà divenuta definitiva gli apparterranno le rendite con obbligo di pagare i pesi e le contribuzioni d'ogni genere.

5. Qualunque offerente all'incanto deve aver depositato nella cancelleria di questo Tribunale l'importare approssimativo delle spese d'incanto, della vendita e relativa trascrizione nella somma stabilita di lire 2500, più il decimo del prezzo pel quale si apre l'incanto.

6. Non verranno all'incanto ammesse offerte in aumento minore di lire dieci.

Per tutto ciò che non è previsto dalle suddette condizioni richiamansi le disposizioni del Codice civile sulla vendita, e del Codice di procedura civile sull'esecuzione immobiliare.

Si avvisano i creditori iscritti che colla succitata sentenza di autorizzazione alla vendita fu loro ingiunto di depositare in questa cancelleria, entro giorni trenta dal presente bando, le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi, onde poter aver luogo il giudizio di graduazione, alla cui istruzione fu delegato il giudice sig. Giovanni cav. Costa.

Viterbo, 27 settembre 1881.

Il vicecanc. A. Balderi.

Registrato a debito a Viterbo il 27 settembre 1881, al n. 2520, fog. 6, vol. 18 atti giudiziali.

A ripetersi lire 2 40 di bollo e lire 1 20 di registro.

Il ricevitore Cencini.

La presente copia è conforme al suo originale in atti e si rilascia a richiesta del delegato erariale sig. avv. Contucci.

Viterbo, 3 ottobre 1881.

Il vicecanc. A. Balderi.

Registrato a Viterbo il 5 ottobre 1881 al n. 2613, fog. 18, vol. 18 giudiziali. A debito lire 2 40 di bollo e lire 1 20 di registro.

5723 Il ricevitore CENCINI.

TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI VITERBO.

Bando per vendita giudiziaria.
(2ª *pubblicazione*)

Nel giudizio di espropriazione forzata promosso dalla Regia Intendenza di finanza di Roma in persona del signor Francesco Luccioli, ricevitore del registro di Montefiascone, rappresentato dal procuratore erariale signor avvocato Giuseppe Contucci, di Viterbo,

Contro

Sassara Carlo, domiciliato a Marta,

Visto l'atto di precetto 13 settembre 1879 dell'usciere Mandrella, addetto alla Pretura di Montefiascone (registrato ivi il 20 settembre stesso, al numero 346, colla tassa a debito di lire 1 20), col quale ad istanza dell'Intendenza di finanza di Roma fu ingiunto al detto Sassara Carlo di pagarle la somma di lire 1855, sotto comminatoria che in caso contrario si sarebbe proceduto alla forzata espropriazione dello stabile nell'atto stesso descritto, quale precetto fu trascritto nel 5 ottobre 1879 al locale ufficio delle ipoteche, al numero 2061;

Vista la sentenza di questo Tribunale, pubblicata nell'udienza del 22 dicembre 1879 (registrata a Viterbo il 6 gennaio successivo, al num. 45, colla tassa a debito di lire 6), che autorizza la vendita al pubblico incanto dello stabile precettato in base alle condizioni nella stessa riportate, quale sentenza fu nel 29 aprile 1880 notificata al debitore Sassara a mezzo dell'usciere Sisto Mandrella, e fu inoltre annotata nel 26 aprile detto anno, in margine alla trascrizione del surricordato atto di precetto, al n. 477;

Vista l'ordinanza 20 maggio ultimo passato che destinava per l'incanto degli stabili di che trattasi l'udienza del giorno 22 luglio 1880;

Visto il verbale 22 luglio detto, col quale, per mancanza di offerenti, è stata ordinata la rinnovazione dell'incanto, ribassato di un decimo il prezzo del fondo esecutato, stabilendosi l'udienza del 30 settembre 1880;

Visto il verbale 30 settembre prossimo passato, col quale, sempre in mancanza di offerenti, è stata ordinata la rinnovazione dell'incanto, ribassando di due decimi il prezzo di stima del fondo espropriato, fissandosi a tale uopo l'udienza del 29 novembre 1880;

Visto nuovamente il verbale del 29 novembre prossimo passato, col quale, sempre per mancanza di oblatori, venne fissata l'udienza del 17 febbraio 1881 per la rinnovazione dell'incanto, ribassando di un altro decimo il prezzo di incanto;

Visto l'altro verbale del 17 febbraio passato, col quale, sempre in mancanza di offerenti, è stata ordinata la rinnovazione dell'incanto, ribassando di altri due decimi il prezzo del fondo esecutato, stabilendosi l'udienza del giorno 28 aprile ultimo scorso, nella quale udienza il procuratore erariale non avendo fatto istanza perchè si procedesse all'incanto, questo non ebbe luogo;

Visto il nuovo decreto presidenziale 11 luglio scorso, col quale venne per un ulteriore esperimento fissata l'udienza del 15 settembre p. p.;

Visto il nuovo verbale in data 15 settembre passato, col quale, sempre per mancanza di offerenti, fu fissata per un nuovo esperimento l'udienza del 5 dicembre prossimo futuro, ribassandosi di due altri decimi il prezzo d'incanto,

Il sottoscritto cancelliere del R. Tribunale civile e correzionale suddetto reca a pubblica notizia che nell'udienza del 5 dicembre 1881, ore 10 ant., che si terrà da questo Tribunale, si procederà all'incanto del fabbricato qui sottodescritto, ed in base alle condizioni appresso riportate.

Descrizione dello stabile.

Fabbricato ad uso di vivaro in via Rione di Sotto, posto nel comune di Marta, e confinante col Lago di Bolsena, coi beni dei fratelli Biondi, Pugini e Menichelli Maria, in mappa sezione 1ª, n. 40, di provenienza del Seminario vescovile di Montefiascone.

Condizioni della vendita.

1. La vendita sarà fatta in un solo lotto pel prezzo di lire 156 91.

2. La delibera sarà effettuata a favore del migliore offerente.

3. Il fondo sarà venduto a corpo e non a misura, con tutti i diritti e pesi inerenti.

4. Il compratore entrerà in possesso a sue spese del fondo dal giorno in cui la vendita sarà divenuta definitiva, e da quel giorno gli apparterranno le rendite con l'obbligo dei pesi.

5. Qualunque offerente all'incanto dovrà avere depositato in danaro nella cancelleria di questo Tribunale lire 100, importo della sentenza di vendita, sua registrazione e trascrizione.

Dovrà avere inoltre depositato nella cancelleria stessa il decimo del prezzo pel quale si apre l'incanto.

6. Non verranno all'incanto ammesse offerte in aumento minore di lire 10.

Per tutto ciò che non è previsto dalle suddette condizioni richiamansi le disposizioni del Codice civile sulla vendita, e del Codice di procedura civile sull'esecuzione immobiliare.

Si avvisano i creditori iscritti di depositare in questa cancelleria entro 30 giorni dalla notifica del bando le loro domande di collocazione e titoli giustificativi, onde possa aver luogo il giudizio di graduazione, all'istruzione del quale fu delegato il giudice signor avvocato Giovanni cav. Costa.

Viterbo, 27 settembre 1881.

Il vicecanc. A. Balderi.

Registrato a debito a Viterbo il 27 settembre 1881 al num. 2521, foglio 6, vol. 18 atti giudiziali.

A ripetersi lire 3 60 di bollo e lire 1 20 di registro.

Il ricevitore Cencini.

La presente copia è conforme al suo originale in atti, e si rilascia a richiesta del procuratore erariale sig. avvocato Contucci.

Viterbo, 3 ottobre 1881.

Il vicecanc. A. Balderi.

Registrato a Viterbo il 5 ottobre 1881 al num. 2614, foglio 18, vol. 18 giudiziali. A debito lire 2 40 di bollo e lira 1 20 di reg.

5722 Il ricevitore CENCINI.

AVVISO PER CONCORSO

ai posti notarili vacanti nei comuni di Lucito e di Tavenna.

Il presidente del Consiglio notarile distrettuale di Larino,

Visto l'articolo 10 della vigente legge pel riordinamento del Notariato 25 maggio 1879;

Visto l'articolo 25 del relativo regolamento 23 novembre 1879,

Rende noto

Essere aperto il concorso al posto di notaio, vacante nei comuni di Lucito e di Tavenna.

I concorrenti dovranno presentare la loro domanda, corredata dei necessari documenti, entro 40 giorni dall'ultima pubblicazione del presente avviso.

Larino, lì 19 ottobre 1881.

5709 Il presidente: PAOLO VINCELLI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 30 novembre 1881, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo espropriato in danno di Cesare Fossi, ad istanza della Società dei Forni Hoffman in Roma, in persona dei consolidatari commendatore Francesco Grattoni e cavaliere Giovanni Grattoni fratelli:

Casa situata in Roma in via del Muro Nuovo, fra i civici numeri 63, 66, rione XIII, col n. 664 di mappa, composta di sotterranei, del piano terreno e di piani superiori.

Tanto il piano terreno quanto gli altri primi sono divisi ognuno in tre quartieri, due dei quali prospicienti sulla pubblica via, l'altro dalla parte del cortile.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 70,645 25.

Roma, 25 ottobre 1881.

5774 AVV. AGOSTINO SCAPARRO.

AVVISO DI VENDITA.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 30 novembre prossimo venturo, innanzi alla seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita all'incanto del seguente fondo, espropriato in danno della signora Candida Piacentini vedova Di Carlo, non che dei minorenni suoi figli Benedetto, Francesco e Maria Di Carlo, dalla medesima rappresentati, tutti quali eredi del fu Filippo Di Carlo, rispettivo marito e padre, domiciliati e residenti in Subiaco, contumaci, ad istanza dell'Amministrazione del Demanio dello Stato (Intendenza di finanza di Roma), rappresentata dalla Regia Avvocatura generale erariale, nel cui ufficio in Roma, via del Sudario, num. 13, ha eletto domicilio:

Fabbricato ad uso di bottega, fornace e granaro, composto di sei vani, posto in Subiaco, in via dei Piattari, confinante colla via suddetta, i beni di Tommaso Cittadini e di Giuseppe Projetti, segnato in mappa coi numeri 991, 992[1], 993 e 1629[2.

L'asta sarà aperta sul prezzo di lire 1358 79, alle condizioni enunciate nel bando pubblicato e depositato nei modi di legge.

Roma, 22 ottobre 1881.

AVV. ALFONSO TAMBRONI
5724 sostituto procuratore erariale.

AVVISO.

A cura della Ditta Eredi Botta è stato ora pubblicato un volume in sedicesimo di pagine 100 circa contenente i

RUOLI DI ANZIANITÀ DEGLI IMPIEGATI

del Ministero dell'Interno — dell'Amministrazione provinciale — della Segreteria del Consiglio di Stato — degli Archivi di Stato — delle Carceri, dei Sifilicomi e dell'Amministrazione di Pubblica Sicurezza, in base alla situazione numerica del 1° luglio 1881.

Prezzo L. Una franco di porto.

Indirizzare richieste e vaglia alla Ditta **Eredi Botta** *in* Roma, *via della Missione, n.* 3-A.

MUNICIPIO DI MESSINA

Secondo Avviso d'Asta in seguito a prima deserzione.

Nel giorno lunedì 14 del prossimo novembre, alle ore 12 meridiane, in questa sede municipale, si procederà dal sindaco agli incanti per asta pubblica, a schede segrete, onde addivenire al primo deliberamento dell'appalto per la pubblica nettezza, ossia spazzatura delle vie e luoghi pubblici della città, per la durata di anni tre dal 2 febbraio 1882, indi all'esecutorietà del contratto, e per l'annua mercede di lire 35,640 (che per l'intero appalto importa lire 106,920), ai termini della deliberazione della Giunta municipale del 27 agosto ultimo già resa esecutoria.

Ogni offerente dovrà presentare:

1° Un socio solidale che assuma con lui le obbligazioni del presente appalto, anche in caso della morte o di qualsiasi incapacità di esso appaltatore;

2° Analoga ricevuta del tesoriere comunale donde risulti di avere versato presso di lui a titolo di cauzione la somma di lire 6000 in effettivo, od in rendita al latore sul Debito Pubblico italiano al valore di Borsa del giorno del deposito;

3° Depositare presso il segretario lire 650 in conto delle spese del contratto;

4° Uniformarsi pienamente al capitolato d'oneri visibile nel terzo ufficio di questa municipalità.

Il termine dei fatali sarà di giorni 15 dal mezzodì della data del primo deliberamento, e scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 29 novembre p. v.

Le offerte in corso di termini non potranno presentare ribasso inferiore al ventesimo del prezzo del primo deliberamento.

Questa volta si addiverrà ad aggiudicazione anche in base ad una sola offerta purchè raggiunga il ribasso minimo fissato nella scheda della presidenza.

Messina, 20 ottobre 1881.

Il Sindaco Comm. G. CIANCIAFARA.

Il Segretario: G. Melita.

5750

COMUNE DI VIGANELLA (OSSOLA)

AVVISO D'ASTA per L. 52,660.

Si rende noto al pubblico che alle ore dieci antimeridiane del giorno trentuno del corrente ottobre si procederà in questa sala comunale, avanti il sindaco, all'incanto per la vendita di n. 4493 piante picee, con poche larici, in due distinti lotti.

Il primo comprende le n. 2325 piante, segnate col martello comunale, che trovansi nel luogo Cortetto, bosco di questo comune, fra le coerenze a mattina la Tagliata, a sera la Valle del Chignone, superiormente piante di faggio martellate, inferiormente beni privati, prezzo lire 26,500.

Il secondo le 2168 piante che trovansi martellate nel luogo Polata ed Orettone, fra i confini a mattina Val Frizza, a sera le Tagliate di Polata, superiormente la linea sotto l'Orettone di Sotto, inferiormente beni privati, per lire 26,160.

Le condizioni per ambo i lotti sono portate dal verbale del Consiglio 24 luglio 1881, fra le quali è stabilito che siano osservate le prescrizioni forestali, che il taglio e sgombro debba essere effettuato entro l'anno 1886, il pagamento per un terzo entro due mesi dall'investitura, il resto metà nel 1882 e l'altra nel 1883.

Le offerte saranno accettate in aumento della somma come sopra fissata per ciascun lotto, e si procederà al primo deliberamento all'estinzione naturale della terza ed ultima candela vergine, e sotto l'esatta osservanza dei capitoli citati, dei quali chiunque potrà avere visione presso il segretario sottoscritto, e mediante il deposito del decimo del prezzo dell'asta.

I fatali per l'aumento del ventesimo sono stabiliti a giorni quindici, i quali scadranno col mezzodì del giorno sedici novembre.

Viganella, 11 ottobre 1881.

Il Segretario comunale: A. MORETTA.

5780

REGIA PREFETTURA DI ROMA

AVVISO D'ASTA **a termini abbreviati in 2° esperimento** *per l'appalto del trasporto a domicilio dei pacchi postali in Roma.*

Essendo riuscito deserto il primo esperimento si avvisa il pubblico che nel giorno 2 del prossimo mese di novembre, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in questa Prefettura, avanti all'illustrissimo signor prefetto, o chi per lui, ad un secondo esperimento di asta pubblica per l'appalto del trasporto dei pacchi postali, non eccedenti il peso di chilogrammi tre cadauno, dall'ufficio di posta incaricato della distribuzione dei pacchi stessi al domicilio dei destinatari, entro il perimetro daziario della città di Roma, in base al relativo capitolato d'oneri visibile in questa Prefettura nelle ore d'ufficio.

L'asta avrà luogo col mezzo della candela vergine, ed in conformità delle prescrizioni contenute nel relativo regolamento approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.

La durata dell'appalto sarà di un triennio, da aver principio col 1° dicembre 1881 e termine col 31 dicembre 1884.

In correspettivo del servizio l'Amministrazione delle poste pagherà all'imprenditore, a trimestri regolari maturati, la somma che risulterà dalla deliberazione dell'appalto in ribasso di quella di centesimi nove per ogni pacco trasportato.

Si presume che tale servizio importi l'annua somma di lire dodicimila, salve le differenze in più od in meno risultanti dalla liquidazione.

Le offerte di ribasso saranno fatte in ragione di centesimi 25 per ogni cento lire risultanti dalle liquidazioni trimestrali suddette. Si procederà all'aggiudicazione anche nel caso che vi fosse un solo offerente.

Saranno ammesse a far partito soltanto le persone di buona condotta morale e di notoria solventezza, le quali abbiano depositato a guarentigia dell'asta la somma di lire milleduecento.

Le qualità suddette potranno essere provate o con un certificato di recente data, dell'autorità municipale del luogo di domicilio del concorrente, o per altro modo riconosciuto equipollente dall'autorità che presiederà all'asta.

Per cauzione del contratto l'accollatario dovrà vincolare nei modi prescritti tante cartelle del Debito Pubblico per la rendita corrispondente a valore di Borsa al capitale di lire tremila, oppure dovrà versare nella Cassa dei Depositi e Prestiti il capitale stesso in danaro.

Le spese d'asta e le altre tutte relative al contratto saranno a carico dell'accollatario.

Qualora l'impresa non possa per la strettezza del tempo avere in pronto il materiale prescritto pel 1° dicembre prossimo l'Amministrazione acconsentirà che per tutto il mese di dicembre predetto l'impresa stessa possa valersi di carri di diversa forma purchè adatti al servizio e tali da garantire la sicurezza ed incolumità dei pacchi.

Nel caso di aggiudicazione il termine utile per migliorare almeno del ventesimo il prezzo di primo deliberamento scadrà alle ore 11 antimeridiane del giorno 8 del suddetto mese di novembre.

Roma, 25 ottobre 1881.

5779 *Il Segretario delegato*: A. GIGLIESI.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI del primo Dipartimento marittimo

Avviso d'Asta per nuovo incanto.

Essendo riuscito deserto l'incanto di cui nell'avviso d'asta dell'11 p. p. settembre 1881, per affidare ad appalto la provvista alla R. Marina nel 1° Dipartimento marittimo, durante l'anno 1882, di

Metri cubi 1010 *legname quercia delle provincie meridionali d'Italia, di Toscana o di Romagna, per la somma presunta complessiva di lire* 121,150,

si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 16 novembre p. v. si terrà nella sala degli incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, un secondo incanto a partito segreto, colle norme indicate nell'avviso d'asta sopracitato.

Per essere ammessi a concorrere, si dovrà fare nella Cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso, un deposito di lire 12,115 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore valutate al corso di Borsa.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare offerte di miglioria non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 7 dicembre 1881.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, non che presso il Ministero della Marina e le Direzioni delle costruzioni navali del 2° e 3° Dipartimento marittimo in Napoli e Venezia.

Le offerte all'asta potranno pur essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle due Direzioni suddette, accompagnate dal deposito sopra indicato, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora dell'incanto.

Spezia, 26 ottobre 1881.

5768 *Il Segretario della Direzione*: FERDINANDO BERNABO'.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. Eredi Botta.